Lunedì 22 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 45
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 Simestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologia, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Una solenne cerimonia nell'annivers. dell'entrata in guerra
Il distintivo di onore per gli orfani di guerra

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, presidente del Comitato Provinciale per gli orfani di guerra, comunica a tutti i sindaci della provincia:

« E' noto alle SS.LL. come con R. D. 24 Marzo 1921 N. 447, del Ministero sia stato istituito un distintivo d'onore del quale sono autorizzati a fregiarsi gli orfani di guerra dei militari del R. Esercito Italiano, caduti in combattimento o morti in seguito a ferite riportate in combattimento o da mezzi di offesa nemiche nella guerra vittoriosa. Tale distintivo venne, con nuovo provvedimento, esteso anche ai figli dei militari dichiarati irreperibili o dispersi in seguito a combattimento.

Al Comitato provinciale per gli orfani di guerra sono testè pervenuti i brevetti ed i relativi distintivi, nonchè numerosi brevetti di Gratitudine Nazionale per le madri dei caduti, di Croci di guerra, e di diplomi alla memoria con i relativi nastrini e le medaglie da concedersi alla memoria dei militari dichiarati dispersi in combattimento.

E' mio intendimento che distintivo, medaglie e brevetti vengano consegnati in forma solenne a chi di ragione il 24 maggio p. v., undicesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, cogliendo le SS. LL. da ciò occasione per commemorare degnamente la storica data che segnò per l'Italia un'epoca nuova, incamminandola con sicurezza verso immancabili e più alti destini.

I Comuni pertanto, esclusione fatta naturalmente di quelli ai quali vennero già consegnati i brevetti e distintivi, trasmetteranno al Comitato provinciale l'elenco in duplice copia degli orfani di guerra ai quali compete il diritto di fregiarsi del distintivo, elenco che dovrà esserecompilato nel modo seguente, e che dovrà essere trasmesso con la maggior possibile sollecitudine ed in ogni caso non oltre il corrente mese.

a) Numero d'ordine — b) Cognome e nome dell'orfano — c) Paternità — Comune di nascita — e) Causale e località della morte del genitore — f) Ultimo corpo o reparto al quale apparteneva — g) Annotazione.

Esaminati e controllati gli elenchi con le notizie in atti presso il Comitato, questo provvederà a trasmettere i brevetti ai Comuni per la intestazione degli stessi che sarà fatta con la massima diligenza e precisamente; il cognome intestato in carattere gotico antico o moderno o semplicemente in rotondo, mentre il nome sarà scritto in corsivo; poscia dovranno essere restituiti per la registrazione e la firma, quindi rinviati alle SS. LL. con i relativi distintivi per la consegna agli orfani.

Il distintivo d'onore, del quale gli orfani vengono autorzzati a fregiarsi, dovrà essere da essi costantemente portato, per costituirne motivo d'orgoglio per il significato che riveste, facendo riconoscere in ciascun orfano il figlio di un glorioso Caduto per la grandezza d'Italia.

Per i cimiteri militari
Una richiesta della Prefettura al Comuni

La Prefettura da diramato a tutti i Comuni della Provincia la seguente circolare:

« Risulta a questa Prefettura che vari comuni della Provincia hanno stipulato o stanno stipulando con l'Ufficio Cure Onoranze Salme convenzione di cessione di cimiteri militari o di reparti militari in cimiteri civili, verso corrisponsione di un compenso a titolo di spese per la manutenzione e custodia.

Pregasi comunicare

1) Se da parte di codesto Comune siano stati presi in custodia cimiteri militari o reparti militari dei cimiteri civili, ed in caso affermativo rimettere copia della convenzione stipulata con l'Ufficio Cure Onoranze Salme, dando precise notizie sulla ubicazione e località del cimitero, sullo stato di consistenza all'atto della consegna, sullo stato di manutenzione atuale, sul numero delle salme in esso accolte e sul personale di custodia.

2) Se da parte di codesto Comune siano in corso pratiche di cessione di detti cimiteri. In tal caso, avverto che la cessione può avvenire soltanto a seguito deliberazione regolarmente approvata, contenente le modalità e gli obblighi che il Comune viene ad assumersi, l'ammontare del compenso che riceve, e notizie di cui all'ultimo comma del citato N. 1.

Ricordo che accettando la cessione dei cimiteri militari, i Municipi vengano ad impegnarsi a mantenerli decorosamente, per cui è bene che, nel proprio interesse, prima di stipulare la convenzione, sia redatto e firmato da entrambe le parti contraenti uno stato di consistenza, quanto più possibile esatto, delle condizioni del Cimitero, perchè il Comune non debba incorrere in aggravi finanziari dei quali non potrebbe esimersi per ragioni di decoro e di sentimento patriottico.

ARTEGNA

Un lutto

Mercoledì mattina improvvisamente spirava la bell'anima di Anna Venzio ved. Menis. Donna di preclari virtù, tutta dedita alla famiglia, all'amore per i figli e per il numerosissimo stuolo di nipotini che le crescevano d'intorno, ha lasciato un gran vuoto nella famiglia, tra i parenti e tra i conoscenti che ne apprezzavano le non comuni doti. Stamane hanno avuto luogo i funerali, e per il numero veramente imponente di persone di ogni ceto che accompagnava la Salma adorata, si può ben dire che furono unanime manifestazione di rimpianto per la sua dipartita. Ai figli ed ai parenti tutti, così repentinamente orbati dal più puro degli affetti, sia di conforto il pensiero che il paese tutto partecipa al loro dolore.

PREMARIACCO

Lo splendido esito della mascherata di Orsaria

(Rit.). - A Orsaria, piccolo ma simpatico paese, nel pomeriggio dell'ultimo di di carnovale s'è riversata una fiumana di forestieri di ogni ceto per assistere allo spettacolo tradizionale. Tra la folla si notarono alte personalità, molti cittadini di Udine e di Cividale. La piccola piazza del paese era gremitissima e dava uno spettacolo meraviglioso con tutto quell'ondeggiare di teste Si calcola che circa 6000 persone, abbiano assistito allo spettacolo. La piazza e le case erano ben addobbate con festoni e bandierine. Ad un lato erano eretti i palchi per il pubblico, nel mezzo il palco per la presidenza della mascherata.

Alle 15 precise ha inizio lo spettacolo con il prologo. Poscia, accompagnata dal fischio di una potente sirena giunge in piazza la nave inglese con il proprio rappresentante e con tutto l'equipaggio. Poco dopo, preceduti da un corteo di maschere a cavallo e in bicicletta e dalla banda di Pradamano, arrivano due carri recanti, uno le potenze dell'Europa settentrionale, l'altro quelle degli stati Balcanici. Una bellissima « Araucania eccelsa » posta in un gran carro portava sui rami i rappresentanti delle potenze; sulla cima sedeva l'Italia avvolta nel tricolore. Intorno al vaso sedevano una decina di fanciulle, vestite da reginette, con la corona in testa. Il secondo carro raffigurava un bellissimo parco e all'ombra di un alto abete stavano i rappresentanti degli stati balcanici. Quando questi carri son messi a posto, si vede il corteo delle maschere che accompagnarono il carro trionfale, il quale porta il benemerito Presidente della mascherata. La folla scroscì in entusiastici applausi, sparano i mortaretti, la sirena vibra il suo acuto fishcio. Il Presidente a cavallo... di una grandissima aquila che posa sul globo, risponde disinvolto alla folla plaudente.

Il carro raffigura l'equilibrio europeo ottenuto in grazia del patto di Locarno. Il presidente, con un'agilità straordinaria, non comune alla sua età, discende dall'aquila per una scaletta costruita in alto, nel vuoto, e si porta sul palco della presidenza. Allora si svolge il discorso fra il presidene e le potenze, le quali si dichiarano disposte a voler incoronare Carnevale per l'opera umanitaria e santa da lui svolta lo scorso anno nel mettere in equilibrio le nazioni europee. Arriva Carnevale, dondolandosi su un carro. Carnevale deve essere incoronato per il merito da tutti riconosciuto, in grazia della lezione che un anno fa aveva dato in questa occasione. A tutti i popoli in lotta egli aveva rivolto una parola di concordia ed aveva equilibrato tutti i popoli di Europa. In grazia di ciò tutti lo vogliono incoronare.

Egli sale allora in un palchetto. Il Presidente, portato in sedia gestatoria da quattro mani, va al palco di Carnevale. Il Friuli vestito da Strolich reca la valigia con i doni da offrire al nuovo monarca: il manto regale, la croce, il diadema, lo scettro. Il Presidente impone queste insegne a Carnevale, baciandolo poi ripetutamente. I rappresentanti di tutte le nazioni gli passano davanti e ognuno reca il proprio omaggio.

Intanto la banda suona, i mortaretti sparano, la sirena fischia, la folla ride e batte le mani.

Poi segue il discorso fra il Presidente e Carnevale. La mascherata ha termine con la farsa « Cresime a la mode », che suscita un mondo di ilarità. Indi si snoda il corteo di tutte le maschere e dei carri, che percorrono le vie del paese, fra due fitte ali di popolo plaudente.

Fu un spettacolo riuscitissimo e perciò rivolgiamo un vivo plauso al solerte comitato e in specie al benemerito presidente.

TOLMEZZO

Pro monumento a Cesare Battisti

Per l'erigendo Monumento in Bolzano a Cesare Battisti hanno sottoscritto lire 5 ognuno: Sindaco Candussio, sottoprefetto cav. Mario Niccolini, Morgante G.B., avv. G. B. Quaglia, Morassi Pietro, Molinari Vitt., Cacitti rag. G. B., De Bona geom. Cesare; Torresini Marco; Barazzutti Lorenzo; Cattarino Luigi; Adami Simone; rag. Ant. Valle; Sezione Mutilati; Candussio Giov.; Candussio Clara; Rizzi Dom.; Stefani A.; Stefani S., Morassi Giac.; Urli Giac.; Fermo Gius.; Schiavi, Nigris Candido; A. D'Orlando geom. Aug. Vattolo; dott. Cesare Tess; Ern. Franceschinis, cav. Vitt. Cavicchi; Mari Vinc.; Abrano Pagavino; Alfonso D'Este; Pretore cav. Mesina; avv. G. B. D'Este; Cacitti Oddino; Zotti Fortunato; cav. G. B. Ciani; Colonnello Bosio; Delli Zotti Silvio; ing. Nigris; dott. Carlo Pepe, cav. dott. Cecchetti, Aita Arrigo; Fumei Paolo; Pittoni Pietro; Ass. Nazionale Alpini; Società Operaia Tolmezzo; Simeone Picottini, rag. Giovanni Rinoldi; Società Tiro a Segno Tolmezzo; cav. Lino De Marchi; Ass. Sportiva Pro Tolmezzo; Cescon Amerigo; Franz Vitt. cav. Luigi Craighero; Umb. Pittini; Piero Barbacetto; Rebora di Udine; Ungaro Umb.; Giov. Lupieri; Cacitti Ant. di Eugenio; Missana Lorenzo; Giardinieri Silvio; Agostinis Vitt.; Luigi De Gleria. Regolo Corbellini; Sez. Carnica; Soc. Alpina Friulana; Tolazzi Val.; Giulio Muner Capostazione; Missana Ang.; Cortolezzis Guido; Capostazione Tramvie, Matiz Aug.; direttore didattico, ing. Ambrogio Moro; cav. Gavino Casu; Dario Pietro. — Il Comune di Tolmezzo lire 100.

La sottoscrizione continua presso il negozio Molinari.

RAGOGNA

Pel monumento a Cesare Battisti

Il Comitato festeggiamenti per l'ingresso del nuovo Parroco di San Giacomo di Ragogna eroga il civanzo di lire venti alla sottoscrizione pel Monumento a Cesare Battisti, monito perenne della brutalità teutonica da queste genti purtroppo sperimentata durante i dolori della invasione. E benedice il giorno nel quale pel sangue dei suoi Martiri, per le Vittorie delle sue armi, per la perspicacia di Governo può alfin lanciare in faccia al barbaro come i progenitori: Guai se mi tocchi! Civis italicus sum!

dott. *Loi Domenico*, presid.

S. DANIELE

L'assemblea degli Alpini

(19). — L'Assemblea che il Direttorio della locale Sezione dell'A.N.A. aveva convocata per domenica 21 corrente è stata rimandata alla domenica 7 marzo, per dare modo ai soci interessati di partecipare alle gare di tiro alla fune che avranno luogo domenica 21 a Rodeano Alto.

Beneficenza

Il cav. Pietro Pellarini in occasione del suo ritiro a meritato riposo, ha versato all'Asilo Infantile la somma di L. 100. I preposti alla benemerita Istituzione sentitamente ringraziano.

Disservizio telegrafico

Nella mattinata di mercoledì veniva spedito da Artegna ad una famiglia residente in questa cittadina un telegramma annunciante un lutto. Da Artegna a San Daniele, in linea d'aria, corrono si e no 10 chilometri. Volendo fare il giro per Udine, la distanza andrà a circa 40 chilometri. Ebbene, parrebbe vero ai lettori se si dicesse che il medesimo telegramma, a quest'ora. 20.30 del 19 febbraio 1926 alla distanza di circa 60 ore dalla data di spedizione, deve ancora essere recapitato al destinatario? Eppure è così. Fortuna che, oltre al telegrafo, ci sono altri mezzi rapidi di comunicazione! Altrimenti si starebbe freschi! Giriamo la presente a chi di ragione per gli accertamenti del caso.

Sempre a proposito di telegrafo, apprendiamo che un telegramma spedito da Osoppo lunedì scorso alle ore 15.30 venne recapitato al destinatario a San Daniele alle ore 9.40 del mattino successivo.

Una lumaca avrebbe fatto più presto.

MEDIIS

Generosa beneficenza

20. La presidenza della Congregazione di Carità locale, ringrazia sentitamente i signori Picetti Giuseppe, Vittorio e Giovanni, ed eredi fu Daniele per la generosa offerta di lire 400 fatta in memoria della loro cara zia Celestina.

Pordenone accoglie entusiasticamente il R. Prefetto e il Commissario Fascista
Un discorso politico dell'on. Moretti

21. Pordenone si è vestita oggi di tricolore. Giungendovi, si ha l'impressione di entrare in una serra fiorita di bianco, rosso e verde.

Cielo magnifico, sole primaverile. Vibra nell'aria e si espande un clamore di suoni e di canti: è il corteo, lunghissimo, che va formandosi nel piazzale della stazione, per recarsi poscia dinanzi al Municipio, a ricevere gli ospiti graditissimi: S. E. il Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci e il Commissario straordinario fascista per la provincia on. Giuseppe Moretti.

La cittadinanza, animata da patriottico fervore, si è riversata nelle vie facendo ala dietro ai cordoni, formati da reparti del Genova Cavalleria, della Milizia Nazionale e dei Corsi Premilitare.

L'imponente corteo

Perfetta l'organizzazione del corteo, il quale, alle ore 10, muove verso il centro, incolonnandosi per via della Stazione. Aprono il passo i Balilla di Pordenone e di Aviano e le Piccole Italiane; seguono, ordinatissime, le rappresentanze con gagliardetto dei Fasci di Pordenone, Ronchis di Latisana, Fiume Veneto, Budoia, Valvasone, Tiezzo, Roveredo, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Cordenons, Fontanafredda, Valenoncello, Casarsa, Codroipo, Cordovado, Maniago, Barcis, Sesto al Reghena, Montereale Cellina, Spilimbergo, Aviano, Romans, Rivignano, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano.

Vediamo poi rappresentanze del Fascio femminile, dei Sindacati di Pordenone e Fontanafredda, dei Ferrovieri Fascisti di Casarsa, delle Scuole di Pordenone.

Ma, questa sommaria riepilogazione non può dare un' idea esatta dell'imponente fiumana di persone che ha sfilato, a passo gagliardo, acclamando al Duce e agli ospiti illustri. Al corteo partecipavano anche i membri del Triumvirato reggente il Fascio Pordenonese comm. Rellini, avv. Pascoli e Gimo Roviglio, nonchè varie autorità cittadine. Il sottoprefetto cav. dott. Battiati, il Commissario Straordinario Fascista di zona sig. Zanello, il capitano dei carabinieri cav. Martelli; si erano recati invece ad incontrare le autorità venienti.

Intanto la colonna delle rappresentanze, imboccato corso Vittorio Emanuele, sempre fra due fitte ali di popolo, si era portata dinanzi al Municipio. La banda dell'Istituto musicale eseguì, durante il percorso, gli inni fascisti e patriottici.

Il ricevimento in Municipio

Alle 10.15 uno squillo d'attenti, seguito dalle note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza», annuncia l'arrivo del gr. uff. Ricci e dell'on. Moretti. Questi giungono, infatti, in automobile: il primo assieme al segretario particolare cav. dott. Mattia Micoli, al maggiore dei Reali Carabinieri nob. cav. Ciancio o; l'altro, in compagnia dell'on. Ravazzolo e dell'on. Olivi direttore de «Il giornale del Veneto».

Altre automobili fanno scorta recando autorità pordenonesi e varie persone del seguito.

La scorta d'onore è formata da un drappello dei carabinieri a cavallo.

La truppa presenta le armi. Dalla folla si levano vibranti alalà e scroscianti applausi. La manifestazione è calorosissima.

Gli ospiti illustri sono ricevuti dal Commissario prefettizio del Comune cav. uff. dott. Mastrangelo, e vengono accompagnati nella sala del Palazzo Municipale, ove attendono, numerosissime, le autorità. Notiamo: magg. cav. Malaspina e cap. Agosti, del Genova Cavalleria, per il Comando Presidio; co. cav. Alessandro Ferro, seniore comandante la Coorte Pordenonese della Milizia; Pretore cav. Bottesini; Commissario di P. S.; Procuratore delle Imposte dott. Santini, Ricevitore del Registro; preside della Scuola Complementare cav. prof. Duse; avv. Nello Marsure; ufficiale Sanitario dott. Furlanetto; presidente della Congregazione di Carità col. cav. Pareschi, ispettore scolastico prof. Morgana; giudice conciliatore avv. cav. Marini; ispettore ai monumenti prof. Donadon; capostaz. cav. Forcellini; presidente Patronato scolastico comm. avv. Cavarzerani; collega Cornelio Adami per l'ass. Pordenonese della Stampa; dott. Toniolo e sig. Mauro per il Nuovo Club; presidente circolo cittadino cav. uff. avv. Fagiani; sig. Toffoli per i combattenti; sig. Rino Polon per gli ex Alpini e sezione Club Alpino; sig. Mazzoli per i Mutilati di guerra; sig. Zotti per la Unione Sportiva; vice presidente della Società filarmonica sig. Tamai; presidente dell'Istituto Musicale cav. uff. geom. Oliviero Polon; don Ziggiotti direttore del Collegio don Bosco; presidente Società operaia cav. Brusadini; presidente scuola commerciale cav. uff. rag. Parmigiani; esattore com. sig. Savignano; sig. Edoardo Zuppingher direttore degli stabilimenti pordenonesi del Cotonificio Veneziano; cav Giovanni Zanini direttore del Cotonificio di Rorai; direttore didattico Marcolini; direttore Istituto Tecnico infer. prof. Caviezel. Vi erano inoltre rappresentanze dell'Ospedale Civile; del «Nastro Azzurro» dell'ass. Agricoltori; dell'Ass. Commercianti, del Circolo Agricolo, dell'Ass. Esercenti, dell'Asilo Infantile «Vitt. Emanuele», e altri ancora fra i quali, convenuti da fuori, il seniore cav. uff. de Rienzo comandante della Coorte cividalese e Sindaco di Remanzacco e il centurione Ermacora sindaco di Magnano in Riviera e commissario dei Fasci di Tarcento e di Gemona.

Abbiamo notato anche numerosi sindaci del Circondario.

Fu di ausilio al commissario prefettizio, nel fare gli onori di casa, con squisita signorilità, il vice segretario comunale f. f. di segretario capo, sig. Antonio Basso.

Tutte le autorità passano nella sala della Pinacoteca, facendo circolo intorno alle personalità giunte da Udine.

Il saluto di Pordenone

Rivolge brevi calorose parole di saluto agli ospiti illustri, il Commissario del Comune cav. uff. Mastrangelo. Egli rileva essere questa una gradita occasione per dimostrare che tutti a Pordenone sentono la opportunità della massima concordia. Mercè le energiche direttive del Prefetto del Friuli, mercè l'opera illuminata dell'on. Moretti, i cittadini oggi sentono di essere disciplinati fascisti, per il bene e la grandezza della Patria.

Dopo altre nobili espressioni il cav uff. Mastrangelo chiude rivolgendo un devoto pensiero a S. M. Il Re, nume tutelare della Patria; a S. E. Mussolini, titanico ricostruttore d'Italia; all'on. Farinacci, fascista senza macchia e senza paura.

Calorosi applausi coronano le parole dell'egregio Commissario, il quale si ha cordiali strette di mano dal gr. uff. Ricci e dall'on. Moretti.

Terminata la parte ufficiale del ricevimento, viene servito un signorile vermouth d'onore.

La dimostrazione al Teatro Licinio.

Le autorità e rappresentanze convengono, quindi, al Teatro Licinio. Ogni ordine di posti è gremitissimo; platea, palchi, loggia, loggione. Il palcoscenico è tutto una selva di vessilli. Magnifico colpo d'occhio. spettacolo imponente.

Mai vedemmo a Pordenone manifestazione fascista più solenne. Cittadini di ogni ceto, accomunati in un unico sentimento, cantavano a squarciagola gli inni delle Camicie Nere, mentre i gagliardetti venivano agitati da mani frementi.

Dimostrazione questa, ch'ebbe un crescendo impetuoso quando la banda della Filarmonica annunciò l'arrivo di S. E. il Prefetto e del Commissario Straordinario Fascista per la Provincia. Questi, accompagnati dai deputati Ravazzolo ed Olivi, dal sig. Zanello, dai membri del Triumvirato del Fascio pordenonese e dalle altre persone del seguito, presero posto sul palcoscenico, accanto al tavolo per gli oratori.

Parla il Commissario Zanello

Come gli applausi e le acclamazioni sono cessati, prende la parola il Commissario Straordinario Fascista per la zona pordenonese sig. Angelo Zanello.

Egli ha l'onore di salutare, a nome dei fascisti pordenonesi con viva simpatia: in S. E. il Prefetto, il rappresentante del Governo di Benito Mussolini, nell'on. Moretti, il combattente in guerra e in pace, per la santa causa italiana.

On. Moretti, (esclama il sig. Zanello) il Fascismo della zona pordenonese non è devastato dai personalismo, ma bensì puro ed intatto, secondo le direttive di Benito Mussolini. Non importa — prosegue — se, quando un Esercito è in marcia, qualcuno si fa vivandiere e alza la insegna della bottega; non importa se qualche asino si ferma a fiutare la biada lungo la via dell'Impero. Lo bastoneremo con le verghe del Littorio!

Dopo altre infuocate parole, il sig. Zanello conclude: On. Moretti: Io vi offro la palpitante tribuna dalla quale voi agiterete la fiaccola di quella Fede che in noi non si è spenta.

Il sig. Zanello, applaudito durante il suo dire, è salutato alla fine con rinovati applausi ed evviva.

Le parole del Prefetto

L'illustre Prefetto del Friuli è salutato con una dimostrazione di simpatia che gli dice tutta la deferente stima e considerazione ch'Egli gode nel pordenonese.

Il gr. uff. Ricci premette che egli non vuol togliere la parola all'on. Moretti, il quale terrà il discorso preannunziato. Ma, come rappresentante del Governo Nazionale, sente il dovere di rilevare pubblicamente che, per felice svolgimento di eventi e forse per la prima volta in Italia, Partito e Governo formano un tutto inscindibile.

Ricorda a questo proposito un suo episodio giovanile, in cui egli, durante una gita marinara, strappò di mano il timone ad un compagno dal polso incerto; senza il qual gesto, la navicella sarebbe andata ad infrangersi contro gli scogli. Ed esclama: — Se è lecito paragonare le cose piccole alle grandi, possiamo ben dire che S. E. Mussolini ha fatto come quel piccolo marinaio, portando la grande barca della nazione in porto sicuro.

Esalta ancora la identità felice e concorde tra Partito Fascista e Governo. E' necessario che ciò sappiano tutti coloro che — sia pure a fin di bene — vorrebbero far prevalere le proprie idee. Una è la strada; una è la mèta!

Non è il caso, dunque, di sollevare rancori, ma da sedarli. Quando si mira alla grandezza della patria, non c'è tempo per le beghe personali.

La Nazione — prosegue S. E. il Prefetto — è come un gran fiume; lungo il percorso, le scorie rimangono sulle sponde, ma la corrente va.... La Nazione ha bisogno di marciare con ritmo veloce, poichè ha grandi mète da raggiungere: La redenzione interna, la redenzione verso l'estero.

Queste mète — conclude il gr. uff. Ricci — dobbiamo raggiungere, mettendo da parte tutti gli invidiosi e i recalcitranti e quelli che comunque sono di ostacolo alla marcia della nuova e più grande Italia.

Le parole eloquenti di S. E. il Prefetto (delle quali abbiamo dato qualche pallido cenno) sono coronate alla fine da vivissimi applausi, applausi che già avevano sottolineato i brani salienti. Si grida: Viva il Prefetto del Friuli! Viva il degno rappresentante del Governo Nazionale!

Le energiche dichiarazioni dell'on. Moretti

Avanza al proscenio, salutato da una nuova dimostrazione, l'on. Moretti. Con voce squillante e impeto battagliero, il Commissario Straordinario pronuncia un forte discorso, così iniziandolo:

Fascisti, operai!

E' con una certa titubanza che io parlo oggi, dinanzi a questa magnifica moltitudine di popolo. Ma io so che vi sono fascisti convenuti non per sentire l'oratoria ben scarsa dell'on. Moretti, ma per sentire, a mezzo suo, le dichiarazioni del Partito.

Significativa è questa vostra adunata, o fascisti pordenonesi, poichè io vedo, fusi armonicamente, gran numero di operai e molte autorità.

Il Prefetto del Friuli — l'amico Prefetto del Friuli — ha parlato molto chiaro e ciò dovrebbe servire da guida a quei ciarlatani da circo equestre i quali stanno propalando notizie fantastiche e tendenziose. Si dice che Partito fascista e Governo sono in lotta, che l'on. Farinacci sta preparando un colpo di Stato contro il Duce e tante altre amene storielle, le quali allietarono il nostro spirito... Frasi però che, se in un primo tempo potevano essere sopportate, ora ci fanno scattare in un grido imperioso: — Basta!

Esalta poi la forza del Fascismo, di quel magnifico partito il quale deve essere il realizzatore delle supreme aspirazioni della Patria. E prosegue:

— C'è chi ha concepito una forma più larvata di Fascismo, chi cioè lo ha compreso come un posto ove insediarsi per formare un comodo piedestallo. Sappiano costoro che se il Fascismo oggi dimostra di voler camminare nella legalità, purchè questa sia contenuta nei limiti della disciplina, il Fascismo non è però il posto per le aspirazioni personali. « Il Fascismo si serve e non serve. ».

Alcuni uomini i quali oggi tentano minare le compagnie del Fascismo, dovrebbero fare un esame di coscienza. Noi non possiamo più fare questione di prima, di seconda o di ultima ora; ma consideriamo fascisti tutti quelli che servono devotamente il Duce e la Patria. Noi non possiamo servire il Fascismo di quegli uomini venuti nel partito perchè sapevano che vi erano delle palme d'oro da ghermire, dimentichi che Partito Fascista e Popolo sono una cosa sola. In un Partito come il nostro non ci devono essere tanti podestà, ma uno solo, titanicamente incrollabile: Benito Mussolini!

Lo spirito dei giovani

Il valoroso deputato esamina poi, in rapida sintesi, la situazione del Partito ed esclama: — Aleggia in noi giovani, in noi uomini di fede, lo spirito di Roma Imperiale!

E riepiloga quindi le vicende italiane di questi ultimi anni, dalla guerra libica, ai primi sintomi antinazionali, al fenomeno della guerra, il quale attirò al volontarismo anche giovani che avevano militato in partiti estremi, col solo intento di rinnovare, di rompere la costa del conservatorismo. Fu la gioventù rivoluzionaria che, superando eroicamente il travaglio bellico, portò l'Italia a Vittorio Veneto. Oggi, grazie a quella stessa gioventù, le Potenze vedono che in Italia la forza della guerra è stata trasmessa anche in pace.

L'oratore viene poi a parlare del dopo guerra, quando i combattenti ritornarono mezzi grigio-verde e mezzi camicie nere, per imprendere la lotta vittoriosa contro le forze antinazionali.

— Oggi — esclama — è facile fare dell'ironia e criticare la marcia su Roma. Ma guardiamo un po' indietro, alle giornate che precedettero l'evento storico, quando tutti gli animi erano turbati da una grave preoccupazione. Poichè, ricordatelo, la rivoluzione Fascista poteva anche affogare nel sangue o vincere nel sangue.

Se ciò non avvenne, lo si deve alla volontà del nostro magnifico Re (la folla prorompe in una grandiosa dimostrazione, tutti sono in piedi acclamanti). Fu il nostro Sovrano a non permettere che fosse usata violenza alla gioventù di Vittorio Veneto, alla gioventù che aveva salvato una seconda volta l'Italia. Ciò fece affidando saggiamente il timone dello Stato a Benito Mussolini.

I falsi profeti

— In un primo tempo — prosegue l'on. Moretti — il Fascismo ricorse ad uomini dei cosidetti partiti d'ordine, ma costoro non potevano seguirci.. E la giovinezza incominciò il suo grande esperimento.

Fra gli uomini giovani s'intrufolò qualche cariatide, qualche giovane di anni, ma vecchio di anima, attirato dal miraggio di una «medaglietta» da conquistare. Questi falsi profeti, da abili manovratori, avevano saputo impadronirsi di posti di comando nel Fascismo, non permettendo ai giovani di avanzare poichè sapevano che questi avrebbero strappato ad essi la palma del comando. Questi uomini che vennero a noi col loro bagaglio del passato, per un momento offuscarono gli occhi dei giovani.... Ma è scoccata l'ora dell'epurazione!

Quelle persone che nulla hanno dato alla guerra, che hanno tentato con tutti i mezzi più ignobili di sottrarsi alla guerra, non possono vivere in seno al Fascismo e parlarci d'italianità.

Non basta inaugurare oggi i monumenti ai Caduti. Oh morti gloriosi — esclama l'oratore — io vi chiedo perdono, a nome del Fascismo, di queste profanazioni!

In Friuli il Fascismo è riuscito a liberarsi di varie piovre che tentavano attanagliarlo. Venne a compiere questa epurazione un imberbe fascista, un deputato fra gli ultimi, un gregario fra i più umili ma più devoti: Venni io.

E qui l'on. Moretti, riepilogando la sua opera di questi giorni, dice: — Ci furono degli uomini intelligenti, i quali si ritirarono spontaneamente, ma ci furono degli altri che cercarono di ricorrere ad astuzie, presentando dimissioni con la speranza che fossero respinte. Costoro trovarono un Prefetto che capì la volontà del Fascismo e si rese conto della situazione. E così avvenne il crollo di qualche «padreterno»...

Mussolini è col popolo

L'oratore passa poi a parlare del Sindacalismo, accennando ai tentativi fatti per minarne la compagine, quando si vide che Mussolini andava incontro al popolo.

Ciò non potevano comprendere quelle mentalità che considerano l'operaio non come un collaboratore, ma come uno schiavo. E allora il Duce promulgò una legge fascistissima: il Sindacalismo di Stato, ossia la Magistratura del Lavoro.

Dopo altre vibranti parole, l'on. Moretti così conclude il suo vivace discorso:

— Oggi, in questa imponente adunata di popolo, lanciamo il grido e la preghiera: — Roma imperiale, madre di civiltà, accendi alta sul Campidoglio la fiaccola e guida l'Italia verso l'avvenire!

***

L'on. Moretti, che ha parlato per oltre un'ora, spesso interrotto da irrefrenabili applausi e acclamazioni, è fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione.

Vibrano le note di «giovinezza», mille e mille mani si protendono nel saluto romano, cento e cento gagliardetti si agitano.

Si grida: per il Re, per il Duce, per Farinacci, per l'on. Moretti, per il Prefetto del Friuli, eja, eja, eja, alalà. Gli evviva si susseguono agli evviva. Un gruppo di ferrovieri fascisti scorge l'on. Ravazzolo e gl'improvvisa una calda ovazione.

L'entusiasmo dura a lungo. Poi, il teatro va lentamente sfollandosi, mente echeggiano ancora le canzoni della nuova Italia.

CRONACA CIVIDALESE

Due mascherati aggrediscono una donna

Un fatto svoltosi qui ieri sera ha tutta la figura di un atto brigantesco che poteva costare la vita ad una povera donna, aggredita a scopo di rapina.

Il fatto si svolse quasi fulmineo, in una via frequentatissima: in Borgo S. Pietro, sotto il volto.

Verso le ore 8, la signora Luigia Sittero ved. De Colle, si trovava in camera sua, in compagnia d'una sua amica. Sentì bussare. Ella, credendo si trattasse di qualche sua cliente, che avesse, benchè ad ora tarda, bisogno di fare qualche acquisto, (ella tiene un piccolo negozio di frutta ed erbaggi), scese la scala e mentre scendeva sentì bussare nuovamente.

— 'O vegni, 'o vegni — rispose. E continuò giù per la scala più presto che poteva, data la sua età, mentre dal difuori non desistevano dal picchiare.—

Apre la porta. Si presentano due individui col viso coperto, i quali, senza profferir parola, prendono la povera donna per il collo e le chiudono la bocca per impedirle di gridare. Poi, la colpirono di botte, tanto da farle riportare varie contusioni al viso e la caduta di due denti.

La compagna della povera Sittero, accortasi che qualche cosa di grave accadeva in cucina, scese ella pure le scale, incontrando un individuo che, appena vedutale, si diede alla fuga, seguito dall'altro figuro si trovava vicino all'aggredita, distesa a terra semi-svenuta.

Fu dato subito l'allarme; e accorsero molte persone, commentando la brigantesca aggressione. Accorsero pure i carabinieri e le autorità di P. S. che iniziarono subito le indagini per la scoperta degli aggressori.

Si suppone che questi abbiano agito a scopo di rapina, tanto più che la povera vittima è ritenuta per una donna danarosa.

Si è proceduto a qualche arresto. In città, l'atto brigantesco è commentato vivamente ed ha molto impressionato la popolazione.

Inaugurazione alla Università Popolare

Sabato nella solita aula della R. Scuola Professionale di disegno, gentilmente concessa si è svolta l'inaugurazione del corso di conferenze promosse, per il corrente anno, dall'U. P. Vi hanno presenziato tutte le autorità ed un pubblico numeroso e scelto di professionisti, studiosi, signore e signorine.

Il Presidente A. Rieppi, disse le ragioni del ritardo nell'apertura del corso; ringraziò gl'intervenuti e il nuovo gruppo di soci che è venuto ad aiutare l'istituzione, la quale oltre che essere di decoro alla città che ha una antica tradizione di cultura, potrà essere utile a molti e potrà divenire anche un focolare di patriottismo, perchè la diffusione della conoscenza della storia, della scienza, della letteratura, delle arti, delle industrie e di commerci italiani, non potrà che aumentare l'ammirazione, l'affetto e la devozione per la nostra patria.

Dopo annunziate le conferenze future, dichiara aperto l'anno accademico e cede la parola all'avv. cav. Arcangelo Alessio, il quale trattò brillantemente il tema: «Alcuni aspetti educativi nel concetto del diritto».

Di questa interessante e dotta conferenza, detta con grande competenza ed in forma brillante dal Giudice dott. cav. Alessio, non tentiamo nemmeno di dare un riassunto, così densa fu di alti concetti del diritto che il chiarissimo conferenziere, ha illustrati. Il dott. Alssio ha tenuto raccolto l'uditorio per oltre un'ora, sempre seguito con il massimo interesse. Alla fine, l'oratore venne salutato da applausi, ed ebbe felicitazioni da parte di tutti i presenti.

Assemblea del Fascio

Questa sera lunedì alle ore 20 precise si raduneranno in assemblea gli aderenti alla sezione del Fascio. Possono pure partecipare i fascisti inscritti in altre sezioni ma qui residenti.

A questa importante riunone interverrà pure il Fiduciario di zona cav. uff. Nicola de Riezo.

S. VITO AL TAGLIAM.

Un'opera d'arte

Ieri, d'ordine del Ministero della Pubblica Istruzione e della Sovraintendenza ai Monumenti di Trieste, vennero asportate tre statue in pietra rappresentanti la Beata Vergine, S. Giovanni Evangelista, e S. Giovanni Battista del Pilacorte (anno 1500) che si trovavano nella chiesetta della Frazione Rosa.

D'ordine del Ministero dette opere d'arte vennero trasportate nel Museo Civico di Pordenone, naturalmente restando sempre di proprietà della chiesa suddetta. Perchè non si pensa di istituire un Civico Museo anche a S. Vito dove esistono molte opere d'arte?

Nella Sezione Mutilati di S. Vito

Venerdì 19 corrente ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio Direttivo di questa Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra per la nomina delle cariche sociali: risultarono eletti: Bortolussi Antonio, presidente; Nonis Pietro, vice presidente; Cella Nicolò segretario; Fain Davide, cassiere economo e segretario per il Mandamento; Polico Antonio, Rivolto Evaristo e Leschiutta Angelo, consiglieri.

***

La locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra avverte che gli invalidi abbisognevoli di cure baleno-termali sono invitati a presentarsi alla Sede della Sezione per le pratiche del caso, avvertndo ch il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 10 marzo p. v. come da circolare dell'Opera Nazionale.

La tessera «ad honorem» al Senatore conte Rota

Vennero a S. Vito sabato mattina alle ore l'on. Moretti accompagnato dal fiduciario di zona sig. Angelo Zanello, dal co. Ferro, dal commissario straordinario del Fascio Sanvitese signor Francesco Capra i quali insieme al Sindaco cav. geom. Enrico Fancello e ad una cinquantina di fascisti si recarono nel palazzo del sen. co. Francesco Rota per la consegna della tessera ad Honorem del Partito Nazionale Fascista.

Nel consegnare la tessera l'on. Moretti con vibrata parola esaltò l'illustre Senatore per le speciali benemerenze acquisitesi nel campo politico, per le sue doti di patriota e di cittadino sentndosi fiero ed onorato del gesto che compiva.

L'on. co. Rota, preso da viva commozione rispose ringraziando vivamente l'on. Moretti, grato della solenne dimostrazione tributatagli.

Dopodichè il sen. co. Rota offerse a tutti i presenti un sontuoso rinfresco. Prese infine la parola il cav. Fancello Sindaco del Comune, il quale si dichiara spiacente che vicende politiche non abbiano a lui permesso di consegnare la tessera in qualità di segretario politico del fascio, dichiarandosi però lieto di partecipare alla presente cerimonia quale semplice gregario riconoscendo le benemerenze politiche dell'on. Rota per il quale ha sempre sentito la più alta stima ed ammirazione.

La cerimonia subito dopo termina fra brindisi ed alalà al senatore Rota.

L'on. Moretti in Municipio

In uno al Sindaco l'onorevole Moretti si è recato anche in Municipio dove il Sindaco lo mise a conoscenza della completa situazione del Comune. Verso mezzogiorno l'on. Moretti ripartì per Udine.

I ladri e Rosa

Venerdì notte anche nella quieta frazione di Rosa si ebbe a verificare un furto in danno di certi Gardin. Soliti ignoti, indisturbati, penetrati nell'abitazione poterono asportare un bicicletta, una sveglia, 10 polli, alcuni salami e 50 lire che trovarono sopra un tavolo.

Il fatto ha prodotto in quei frazionisti viva impressione. L'autorità di P. S. avvertita, sta ricercando i mariuoli.

Alla Cucina Economica

Pervennero le seguenti offerte: lire 10 dal sig. Tallandini avv. cav. Francesco, Giudice Pretore; dal maresciallo signor Sbrocco Arnaldo lire 44.75 somma questa contenuta in un portafoglio smarrito e depositato presso il Comando di Stazione dei RR. CC. a cui il legittimo proprietario, malgrado le ricerche fatte, non si è presentato; Federico Zannier kg. 64 di fagioli.

Il trasloco del tenente

Abbiamo appreso con dispiacere, che l'egregio tenente dei RR. CC. signor Modugno Vito, alla nostra tenenza in seguito a sua domanda, venne traslocato a S. Marco Argentano (Cosenza).

Egli trovavasi da tre anni fra noi e aveva saputo acquistarsi la simpatia di quanti lo avvicinarono.

Al partente gl auguri di brillante carriera.

FLAIBANO

Triste fine di un malato

Si dà la morte appiccandosi

Sabato mattina, svegliatasi verso le ore 5, la signora Teresa Del Degan si accorse che il proprio marito era già uscito dal letto. La povera donna sapendo che il marito da parecchio tempo soffriva nella salute, si alzò tosto, e andò a farne ricerca. Passando nella stalla, un'orribile scena la straziò: il marito, Luigi, penzolava da una funicella attaccata ad un chiodo affisso al muro, sopra la porta della stalla... Il grido straziante della povera donna svegliò di soprassalto i figli che d'un balzo furono vicini al proprio padre già cadavere.

Ognuno può immaginare il disperato dolore di quel momento.

I vicini accorsero: qualcuno di essi tagliò la corda, tentando di salvare il disgraziato. Era troppo tardi. Il buon Luigi era già fra i morti....

A stento i famigliari furono allontanati dal triste spettacolo. Il Sindaco provvide subito per il sopraluogo dell'Autorità giudiziaria e del medico comunale per le constatazioni di legge. — Il povero Luigi, ex procaccia postale, costante lavoratore e buon padre di famiglia, aveva 50 anni. Lascia la moglie, un figlio e tre figlie in condizioni abbastanza agiate. Le causa del suicidio pare debbano attribuirsi a malattia contratta in questi ultimi tempi e che non dava speranza di guarigione.

Anduins inaugura il monumento ai suoi gloriosi Caduti

(21). — Giornata magnifica, baciata da un sole primaverile incoraggiante l'audacia dei bucaneve che, nei cespugli facenti ala alla strada, sono cresciuti a grandi strati annunciando prossima la primavera fiorita.

Alle 10, giungiamo nella ridente Anduins la cara, gaia, stazione climatica prediletta del Friuli. Ci ha ospitati nella sua sontuosa 501 il rag. Erasmo Tabacco di S. Daniele che quivi accompagnava il generale co. comm. Quintino Ronchi, oratore ufficiale della cerimonia.

L'arrivo dell'illustre uomo è salutato dall'inno «Giovinezza» magistralmente eseguito dalla banda dei «Balilla» di San Vito al Tagliamento.

La piazza, nel centro della quale sorge l'inaugurando monumento, è affollatissima di autorità, rappresentanze con bandiera e popolo. Fra le autorità notiamo: capit. dott. Mario Gerometta segretario politico del fascio locale e presidente del comitato per il Monumento; Sindaco del comune sig. Marcuzzi, sig. G. B. Gerometta; medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli; Sindaco di Clauzetto Brovedani; assessore Angelo Marini; avv. Domenico Margarita segretario politico del Fascio di Spilimbergo, Fiduciario di zona per il P. N. F. e fiduciario per i mandamenti di Spilimbergo e Maniago della Federazione Combattenti; avv. Zatti commissario prefettizio di Spilimbergo; assessore anziano del comune Marin; Direttore didattico Menegon di Pielungo cancelliere Capalozza anche in rappresentanza del Pretore di Spilimbergo Marin Carlo e Bellieri Domenico assessori di Vito d'Asio; Giuseppe Tabacco di S. Daniele. Di moltissimi altri, ci sfugge il nome.

Tra le rappresentanze notiamo: Sezioni Combattenti di Spilimbergo, Casiacco, Pielungo e Clauzetto, tutte con bandiera e con numerosissima scorta di soci con il petto fregiato dalle decorazioni guadagnate sul Campo; fasci — con gagliardetto — di Spilimbergo, Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria e Meduno; Rappresentanze con bandiera delle Società Operaie di Vito d'Asio, Clauzetto, Pradis, Pielungo, Società di Tiro a Segno, con bandiera, di Spilimbergo; scuole al completo con bandiera, di Anduins, Vito d'Asio, Pielungo, Clauzetto; rappresentanza dell'Associazione Magistrale fascista di Forgaria; Balilla di S. Vito al Tagliamento; Rappresentanza dell'arma dei CC. RR. in alta uniforme, rappresentanza armata dell'Esercito con un plotone di Alpini. Ai piedi del Monumento fanno splendido ornamento quattro magnifiche corone di alloro con dedica sui nastri tricolori, del Comune, del vicino Comune di Clauzetto, dei Combattenti, dei fascisti.

Tutti si affollano attorno al monumento, ansiosi di assistere allo strappo della tela che ancora copre la bellissima opera d'arte, della quale Anduins dovrà andare fiera.

Don Fausto De Benedetti nel nome di Dio e del popolo di conservarlo religiosamente, accompagnando la benedizione con le preci di rito. Poi, dice brevi ma elevate parole di elogio al Comitato che con sacrifici non indifferenti ha saputo portare a compimento la bellissima opera.

Termina raccomandando al popolo di Anduins di custodire gelosamente il ricordo dei suoi figli caduti. Seguono i bambini delle scuole cantando in coro la fatidica «Canzone del Piave». La commozione è intensa; tutti abbiamo gli occhi bagnati di pianto.

***

Sorge a parlare il presidente del Comitato cap. Gerometta, nobile figura di combattente dal petto costellato dall'azzurro del valore, valorosissimo D'Annunziano, fascista dell'alba. Egli chiama a voce altissima i nomi dei Caduti. Gli fa eco il popolo rispondendo ad ogni chiamata con la significativa parola: «Presente». Consegna quindi il Monumento al Sindaco dicendogli che lo tenga quale reliquia. Presenta infine l'oratore ufficiale gen. Ronchi.

Il Sindaco sig. Marcuzzi nel nome del popolo tutto del Comune prende in consegna il monumento giurando al cospetto di Dio e del popolo di conservarlo religiosamente e di difenderlo contro tutto e contro tutti se sarà necessario. Pronuncia quindi brevi parole di esaltazione del valore e del sacrificio.

Lo segue il maestro Aurelio Vecil che con impeto lirico fa l'elogio di tutti i caduti per la Patria.

Quando sale sul palco l'oratore ufficiale, il silenzio della folla si fa religioso. Il gen. Ronchi parla con voce commossa, incisiva, come quando incitava i suoi magnifici Battaglioni Alpini alla conquista di maggiori glorie, all'olocausto per la Patria. Nel suo eloquente discorso. Egli rifà la storia della nostra gloriosa Patria in armi, dal radioso maggio 1915, all'ottobre 1917, al novembre 1918, tutta l'epopea di nostra stirpe, il magnifico oratore portò davanti all'immensa folla attraverso la sua oratoria, che in certi momenti portava la commozione fino allo spasimo. Il fante, il nostro magnifico fante ebbe oggi nuova glorificazione attraverso le parole scultorie dell'illustre generale.

— «Questi monumenti, disse l'oratore ufficiale, che ormai adornano tutte le contrade d'Italia, siano l'altare ai piedi del quale tutto il popolo accorra ad ispirarsi, ad espiare le colpe, ad educare i pargoli al sacrifico supremo per la grandezza e la libertà della Patria.

Tutti dal più grande al più piccolo, dallo scienziato all'umile artigiano, dal ricco al povero, di fronte alla Patria dobbiamo essere eguali e per essa sacrificarci e per essa morire, come non indugiarono a fare Coloro che oggi qui commemoriamo».

Termina con un inno alato alla grandezza della Patria. Tutti ne sono commossi e prorompono in un'ovazione interminabile.

La cerimonia è finita, i cordoni vengono tolti ed ognuno può avvicinarsi ad ammirare l'artistico monumento.

L'epigrafe altamente significativa dice: *Ai Gloriosi suoi Caduti — nella Grande Guerra di redenzione* — 1915-1918 — *Anduins — il memore simbolo — volle qui eretto — accanto al Sacro Recinto — perchè il sacrificio degli Eroi — le virtù degli antenati — siano — ricordo, esempio, luce — ai posteri.*

Ci allontaniamo dal monumento e ci attardiamo per il paese che, per l'occasione è parato a festa, pavesato da bellissimi festoni e da innumeri bandiere. I muri delle case sono coperti da manifesti inneggianti alla Patria ed ai suoi gloriosi Caduti.

Verso il tocco segue un banchetto al quale rendono parte tutte le autorità locali, e venute da fuori e numerosi cittadini.

Più tardi lasciamo il pittoresco paesello col cuore ancora commosso per la bella cerimonia alla quale abbiamo assistito.

Azienda Trasporti - Spedizioni - Commissioni

ROMEO FATTORI

Sede: UDINE - Via Cavour N. 3b - Telefono N. 6-25

Servizio Normale Economico: Milano - Udine

con tariffe inferiori a quelle Postali e Ferroviarie

SPEDIZIONI A GRANDE E PICCOLA VELOCITA'

Trasporti, Servizio di Città, Svincoli, Traslochi, Imbarchi, Sbarchi, Assicuraz. merci

SPECIALI SERVIZI ESPRESSI PER TUTTA ITALIA

MILANO Corso Buenos Aires 12 Via Postaghetto 2 — TORINO Via Principe Amedeo 5 — ROMA Via S. Andrea delle Fratte 18 — VENEZIA Calle delle Acque 4986

BOLOGNA Via Castiglione 4 — FIRENZE Via Vigna Nuova 1 — NAPOLI Largo Fiorentini 56 — TRIESTE — GENOVA Via Testadoro 14 r

Servizio giornaliero fra TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE - SACILE - TREVISO - VENEZIA e viceversa

Vidimazione Passaporti presso i Consolati esteri

Cronaca Cittadina

Ospizio Marino Friulano

Assemblea Generale

Il programma avvenire

Domenica presso la Sede sociale (via Caterina Percoto N. 2) ebbe luogo, alle ore 15, l'Assemblea annuale ordinaria dell'Ospizio Marino Friulano.

Erano presenti, oltre ai membri della Presidenza, numerosi consiglieri e membri del Comitato.

Aperta la Seduta, il Presidente dottor Grillo incaricò il Vicepresidente dott. Enrico Morpurgo di dirigere la discussione. Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il prof. Morpurgo commemorò brevemente S. M. la Regina Margherita, facendone risaltare particolarmente i meriti in ordine ai problemi di assistenza sociale; e rievocò la figura del co. comm. Vittorio Deciani, che fu dei membri più attivi del Comitato, Profughi Friulani in Roma, e tra i fondatori dell'Ospizio Marino Friulano. La Segretaria signorina Ina Battistella diede lettura del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1925 e della relazione dei Revisori. Ci riserviamo di pubblicare il testo delle comunicazioni che la Presidenza fece in ordine all'attività svolta nello scorso esercizio; ci limitiamo per oggi a rilevare che dal maggio al dicembre vennero inviati alla cura balneare ben 1273 bambini dell'intera provincia, oltre a 44 adulti e a numeroso personale di scorta, con una spesa complessiva che supera notevolmente il mezzo milione. I risultati terapeutici ottenuti furono veramente ottimi: l'aliquota delle guarigioni fu di oltre il 25 per cento degli accolti, mentre quella degli stazionari non raggiunse che il 3 per cento.

Aperta la discussione, il cav. Asquini rivolge un caldo elogio alla Presidenza della Istituzione per l'intelligente zelo con cui si adoperò per l'incremento dell'Ospizio, e in particolare alla segretaria generale, sig.na Battistella, che diede tutta la sua attività per il bene dei piccoli infermi affidati alle cure del Comitato.

Dopo alcuni suggerimenti dati dal cav. Asquini per un miglioramento dietetico ai bambini all'Ospizio di Venezia, e dopo alcuni chiarimenti richiesti dal dott. Volpi Ghirardini e dal cav. Conti, ai quali rispose esaurientemente la Presidenza, la relazione ed il bilancio vennero approvati all'unanimità.

Quanto al programma per la stagione 1926, il dott. Morpurgo dichiarò che la presidenza — salvo il parere del Comitato — intenderebbe di ispirarsi agli stessi criteri che furono seguiti con successo per l'addietro, modificando solo qualche particolare, in base ai risultati della precedente esperienza. Così nell'estate venturo l'Ospizio si propone di offrire ai bimbi accolti una migliore assistenza educativa e didattica, assumendo all'uopo alcune maestre diplomate per i singoli turni di cura; e di scegliere il personale da adibire al servizio e alla sorveglianza dei fanciulli con criteri tecnico-sanitari, in ordine alla profilassi antitubercolare. Per attuare tali direttive, verrà distribuita una circolare con precise istruzioni.

Anche il programma per il 1926, dopo ampia discussione, fu approvato a pieni voti; e restò deciso che, in seguito agli aumenti di tariffa praticati dai vari Ospizi, ai quali l'Istituzione affida i piccoli infermi, la retta per il corrente anno sia di lire 495 ivi compreso il viaggio di andata e ritorno; e la semiretta in L. 270 compresi i viaggi come sopra.

Si procedette quindi al sorteggio di tre consiglieri che a norma dello Statuto dovevano scadere, ed estratti i nomi del dott. comm. Cavarzerani, del comm. Ugo Zilli, e del dott. cav. uff. Umberto Grillo, i quali furono rieletti ad unanimità. Vennero pure confermati in carica i Revisori dei conti rag. cav. Maurizio Scoccimarro e rag. prof. Dino Cella.

Il dott. Grillo informò il Comitato che, in seguito alla costituzione dell'Associazione Nazionale Medici Condotti in Associazione Nazionale Antitubercolare dei M. C., aderente alla Federazione Nazionale Antitubercolare Italiana, le sezioni provinciali dei medici condotti dovranno costituirsi in sezioni antitubercolari dei medici condotti, le quali avranno l'incarico di costituire i *Comitati Comunali Antitubercolari* con grande vantaggio della lotta antitubercolare e quindi anche delle Istituzioni che provvedono alle cure alpine, marine e all'Opera Grancher.

FERMI PER MISURE DI P. S.

Per misure di P. S. furono fermati ieri sera, in Piazza Vitt. Emanuele, dai carabinieri di via Gemona, certi: Luigi Lirutti fu Angelo, calzolaio abitante in via Zamparutti 4, e Romano Rigo di Luigi di anni 41, abitante in Vicolo Lungo.

Per la tradizionale Fiera di Pasqua

La prima seduta del Comitato Esecutivo

Saabato scorso, alle ore 18, il Comitato esecutivo per la *Fiera Pasquale di Beneficenza* si radunò nella sala di Consiglio della locale Congregazione di Carità per deliberare intorno a parecchi oggetti messi all'ordine del giorno e fissare le modalità relative all'organizzazione della festa. Erano presenti: presidente del Comitato S. E. il sen. bar. Morpurgo cav. uff. Larocca presidente della Congr. di Carità; comm. prof. Pizzio, presidente della «Scuola e Famiglia»; contessa Elodia di Caporiacco presidente della Società Prot. dell'infanzia; cav. Luigi Conti per i reduci; co. Giuseppe G. B. Valentinis; maggiore Monbellardo; cav. Santi, architetto Miani, Enrico Boschian, Soligo, Manlio Gardi, Nino Doretti, Valente Bonaventura e i segretari signori Fontanini ed E. Forni.

S. E. Morpurgo, dopo aver ricordate le benemerenze del dimissionario presidente on. Gino di Caporiacco, del quale comunica un cortese biglietto di ringraziamento e di augurio per il buon esito dell'impresa; assume la presidenza esprimendo la piena fiducia sul risultato che dovrà avere anche quest'anno la benefica Fiera, la quale ormai si è affermata ed è penetrata nella coscienza dei concittadini quale tradizione di solidarietà, di illuminata beneficenza e di patriottismo.

Si passa quindi alla costituzione del Comitato d'onore, del quale si darà quanto prima comunicazione, e si delibera di compilare la lista delle signore patronesse, nella cui cortese cooperazione il Comitato confida.

La discussione verte poscia sull'oggetto «acquisto di doni» e fin d'ora possiamo dire che il Comitato saprà fare le cose col massimo decoro e con tutta la larghezza che gli sarà consentita, provvedendo anche oggetti di grande valore e attrattiva. Si è pure deciso di ricorrere preferibilmente, per gli acquisti, a Ditte cittadine, sempre s'intende, subordinatamente alla convenienza dei generi e dei prezzi.

Il presidente ripartì fra i membri del Comitato le diverse manzioni relative alla organizzazione, e la seduta si sciolse sotto gli auspici del concorde buon volere del Comitato il quale, non è dubbio troverà riscontro nel consenso fattivo e generoso della cittadinanza tutta.

Ricordiamo che la fiera di beneficenza sarà quest'enno data a favore non solo delle benefiche Istituzioni promotrici: *Congregazione di Carità, Scuola e Famiglia e Società Protettrice dell'Infanzia*, ma anche delle *Madri e Vedove di Guerra*, dei *Reduci* e degli *Orfani del Comune*. Epperò il suo carattere sarà eminentemente civili a patriottico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Galasso Umberto: avv. Giorgio Mamoli e signora 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Galasso Umberto: dottor Comparetti 10.

MONUMENTO A CESARE BATTISTI. — A mezzo dott. Loi, Comitato festeggiamenti ingresso parroco di Ragogna 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte del cav. Bissattini Giuseppe: Ditta fratelli De Pauli 10.

CUCINA POPOLARE. — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: Società Corale A. Mazzuccato 50.

FAMIGLIA POVERA di VIA CASTELLANA — A mezzo «Gazzettino» 129.

Gli avvenimenti sportivi

I Campionati di Calcio

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Giroue A - Alessandria b. Genoa 1 a 0 - Juventus b. Sampierdarena 4 a 0.

Incontri amichevoli

Internazionale b. Milan 1 a 0 - Hellas b. Petrarca 2 a 0 - Padova b. Brescia 4 a 1 - Torino b. Astigiani 3 a 0 - Modena b. Reggiana 4 a 0. A Zagabria: Gradjanski b. Gloria di Fiume 3 a 1.

Le semifinali dei Liberi Calciatori

EDERA b. UDINE 3-2

RAPID - TARCENTO 2-0

Pordenone b. Udinese Ris. 5 a 2

Le Risere dell'A. C. Udinese, ieri recatisi a Pordenone, s'incontrarono con quella prima squadra di calcio. Il trainer sig. Hawai, che accompagnava i bianco-neri, avrebbè desiderato cambiare la formazione della squadra nel secondo tempo, per provare altri elementi a avendo due giuocatori contusi.

Questo cambiamento non fu consentito dai dirigenti pordenonesi e perciò gli udinesi scesero in campo nella ripresa con due uomini in meno, perdendo poco dopo un altro giuocatore contuso.

Il primo tempo era terminato alla pari: 2 a 2; nel secondo i pordenonesi segnarono altri tre punti.

Siamo costretti a rimandare a domani il resoconto della partita.

***

Il Consiglio Direttivo dell'Assoc. Calcio Udinese ha inviato un telegramma di protesta al Pordenone F. B. C. per la poca sportività dimostrata e per il contegno dell'arbitro sig. De Candido.

ITALA GRADISCA b. S. O. V. TRIESTE 6 a 1

Ieri a Gradisca, la brava squadra dell'Itala si è incontrata con quella della S. O. V. di Trieste, ottenendo unabrillante vittorio: 6 a 1.

Daremo domani i particolari dell'incontro, vietandocelo oggi l'insufficienza di spazio.

Le gare sciatorie in Val Bruna

Con una giornata di tempo discreto, - il cielo era velato di nebbia - si svolsero ieri a Val Bruna le gare sciatorie organizzate dallo Sci Club di Udine, le quali richiamarono oltre che buon numero di concorrenti, una eletta folla di appassionati.

La giuria, costituita dai signori Cecchini, Luigi Bonanni, avv. Spinotli, tenente Berti, ha assegnato i seguenti premi;

Gara senior (percorso 8 Km.) 1. Cecchini in 56 minuti, 2. Ridomi in un'ora.

Gara junior: 1. Quaini Italico in ore 1.14'; 2. Ippoliti; 3. Gentilini; 4. Baldan; 5. Roiatti.

Gara per signorine (percorso m. 300) 1. Clonfero in minuti 8; 2. signorina Spinotti.

Nelle gare di stile: 1. premio Cecchini, gaua senior; 1. premio Gentilini gara junior; nella gara studenti primo premio Clonfero.

La riunione pugilistica di Milano

Milano, 21 - Si è oggi svolta, al Palazzo dello Sport, l'attesa riunione pugilistica per le selezioni fra i campioni nazionali. Si sono avuti i seguenti esiti:

Enea Mazzorati, campione italiano pesi mosca batte per abbandono, alla sesta ripresa, Giovanni Bosetti sfidante - Pietro Bianchi, peso mosca di Milano b. Secondo Marfurt di Roma, ai punti, in 20 riprese - Quinto Cusinato, pesi massimi, di Padova (Kg. 88) batte ai punti, in 8 riprese, Bruno Braida, Campione pesi massimi della Venezia Giulia (Kg. 84) - Michele Bonaglia, campione piemontese pesi medio massimi, batte ai punti, in 10 riprese, Ubaldo, pesi medio massimi di Roma - Riccardo Bertazzolo, campione veneto pesi medio massimi (Kg. 94.500) batte alla ventesima ripresa Giuseppe Spalla, ex campione d'Italia dei pesi medio massimi (Kg. 89.200) per ritiro.

Quest'ultimo incontra, che formava il «clou» della riunione, destò grande interesse per il suo vivace svolgimento.

TENTATO FURTO

Verso le 10 di ieri sera, ignoti mariuoli tentarono cubare nell'abitazione del dott. Giuseppe Orlando, via Aquileia 51.

Evidentemente il colpo non riuscì loro, perchè disturbati durante il... lavoro.

ANNIE VIVANTI A UDINE

Abbiano dato notizia, alcuni giorni or sono, delle trattative iniziate dalla nostra Università Popolare per una conferenza a Udine di Annie Vivanti.

Siamo ora informati che l'illustre autrice di «Naja tripudiana» e di «Vae victis» ha accettato l'invito rivoltole, e parlerà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico la sera di lunedì 8 marzo p. v.

Il tema della conferenza sarà «Dire di sì».

Dopo quaranta giorni di atroci sofferenze sopportate con proverbiale bontà e confortata dalla Fede, ieri, alle ore 10, spirava fra le braccia dei suoi

Paola nob. Mantovani

d'anni 19

Gli straziati genitori avv. Emilio e Crescini Amelia con congiunti tutti, ne danno il tristissimo annunzio.

Il funerale seguirà domani martedì 23 corr., alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile di Udine. Dopo le esequie in chiesa, la cara Salma proseguirà con automezzo per Padova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Tarcento-Udine 22 febbraio 1926.

Dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi, serenamente e cristianamente come visse, alle ore 4 di oggi, mancava all'affetto dei suoi cari

Marianna Gonano

ved. Burelli

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Pasquale, Maria, Giulio, Francesco e Teresina, le nuore Maria D'Orlandi e Lucia Moroldo, i nipoti e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 10.30.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Fagagna, 22 febbraio 1926.

Arte e Teatri

Petrolini al Sociale

Ettore Petrolini è ricomparso sulle scene del nostro Sociale accolto dal pubblico con tutto il gradimento e l'effusione con cui si saluta un vecchio e caro amico.

Molto si era parlato di Petrolini in questi ultimi tempi e grandi nomi dell'arte e della critica si sono occupati di questo grande artista, il quale ha voluto, quasi di sorpresa, fornire la prova decisiva delle sue doti inarrivabili cimentandosi nelle interpretazioni che a prima volta sembravano le più distanti dal suo temperamento e dalle sue abitudini.

Questo artista possente dalla maschera mobilissima e atteggiata a tutte le smorfie più grottescamente strane e più dolorosamente umane, tiene sul pugno l'uditorio strasportandolo alla risata irrefrenabile e impagabile (v'è un benefattore dell'umanità, ci sussurrava un egregio collega) al brivido di commozione sentita, se non ci fa addirittura fremere nella tragicità impressionante di una grande figura.

E quanto vere e profonde anche quelle macchiette e quelle caricature, a prima vista frivole e buffonesche e che invece servono a rende così tipicamente caratteristica l'arte di Ettore Petrolini.

⁂

Con «Acqua salata» e alcune tra le più note figure del suo repertorio, Ettore Petrolini ha debuttato sabato sera con l'atto pirandelliano «Agro di limone».

Menicuccio, oscuro montanaro abruzzese, giunge in casa della compaesana Sina Marnis, celebre cantante che egli ama, ed ha fatto studiare a sue spese al Conservatorio.

Nel lussuoso ambiente ove vive la diva, egli pensa trasognato, tra lo splendore che lo abbaglia e le beffe dei servi, all'umile fanciulla di un tempo che egli ha portato sulla via della gloria a prezzo di estremi sacrifici e che ora forse potrà sposarlo.... Lui, l'umile contadino di Veroli, quasi analfabeta, che reca in omaggio alla stella tre limoni paesani!...

Il sogno è tosto brutalmente infranto dalla realtà.

Sina, impellicciata, imbellettata, irriconoscibile ai suoi occhi, passa tra uno stuolo di ammiratori nell'apoteosi di una serata d'onore. E il povero Menicuccio fugge disperato dinanzi alla visione che gli mostra che cosa sia ora la ragazza amata e desiderata, lanciandole, in un supremo oltraggio di amore e di sconforto, sulla faccia, quei soldi coi quali la cantante riteneva pagato il suo debito.

Il bozzetto è più che altro un lungo monologo nel quale la figura del contadino abruzzese è resa con pittoresca e rigorosa incisività di accenti.

Petrolini ne è stato un interprete magnifico: dalla espressiva e misurata efficacia del linguaggio al dettaglio di ogni gesto e mossa, ha trasportato il pubblico che lo ha acclamato con entusiasmo, evocandolo tre volte alla ribalta.

Lepidissimo «cuoco» e «Teopompo» in «Acqua salata» Petrolini ha rinnovato il successo nelle notissime e saporose macchiette di «Gastone», del baritono e del teppista romano.

Apprezzati e disinvolti i suoi collaboratori e le brave danzatrici, e molto curata la messa in scena.

Grande pubblico ed applausi infiniti.

gio.

⁂

Le due rappresentazioni di ieri hanno visto bellissimo pubblico ed entusiastico successo.

Un «morto che parla» della diurna, e nelle produzioni della serale, in modo particolare nella interessante e gustatissima riesumazione molieriana «Il medico suo malgrado...» Ettore Petrolini ha confermato le sue prodigiose ed ammiratissime qualità di artista.

Questa sera «Peppe er pollo» di Augusto Novelli, una specialissima interpretazione di Petrolini.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO MODERNO
«LA FANCIULLA DI POMPEI»

ha avuto un esito incredibile, fantastico: una vera fiumana di cittadini di ogni ceto e condizione si è rovesciata ieri al Moderno onde godersi l'incomparabile spettacolo; in certi momenti la ressa di gente si fece così enorme da dove esporre il cartello «Esaurito» sopra lo sportello dei biglietti.

Il meraviglioso film, nella magnifica interpretazione di Leda Gys, in seguito alle numerose richieste di replica pervenute alla Direzione, verrà proiettato oggi lunedì per l'ultima volta.

Domani, 23, altro gioiello della cinematografia: «**Ultima Danza**», con la celeberrina artista americana BETTY COMPSON.

CINEMA TEATRO CECCHINI
SPETTACOLO COMICO

Oggi il Cecchini riecheggierà di sonore risate per il carattere del programma eminentemente comicissimo ed americano, composto di «Fatty fabbricante di galantuomini» azione destinata al delirio di ilarità; sono quattro atti nei quali il rubicondo attore ne combina di tutti i colori, e farà provare emozione ed anche sensazioni dovute all'equilibrità della sua persona nello spazio.

«Flick e Flock fanno a barba» 2 atti d'irrefrenabile ilarità dovuta all'abilità dei due flemmatici acrobati.

Oggi inizio alle ore 17.

CINEMA CONCERTO EDEN
IL TACCHINO

Oggi dalle ore 17, importantissima première dell'eccezionale capolavoro «Il Tacchino» tratta dalla nota commedia «Le dindon» di Giorgio Feideau, rappresentata in prosa con grande successo dalla compagnia Galli-Guasti su tutti i palcoscenici del mondo.

Questa briosa, spigliata, vaporosa commedia comico-sentimentale, rappresenta quanto di più divertente ci si possa ideare, creata a base di equivoci, a volte anche piccanti, ma sempre temprati a quella verve che non assurge ad esagerazione.

Merito questo di Mario Bonnard, il celebre artista che inscenò, diresse ed interpretò questo gioiello pieno di spirito e di grazia.

AUDACE FURTO

Questa notte, verso la una, ignoti ladri penetrati nella abitazione del sig. Arturo Gervasi via Massimo d'Azeglio 2, riuscivano indisturbati a rubare indumenti di vestiario per un valore complessivo di oltre 2000 lire.

La polemica agraria

La Redazione si dichiara affatto estranea alla polemica, tanto più che dai termini nei quali finora è contenuta non si è formata un concetto molto preciso delle cose.

Risposta al sig. Michieletto

Rispondo a Lei, sig. Michieletto, nei riguardi dell'articolo, con sua firma, comparso nei giornali della città in risposta al mio precedente articolo pubblicato nell'«Amico del Contadino».

E' inutile che Ella chiami in causa l'«Amico del Contadino», organo della Associazione Agraria Friulana.

L'«Amico del Contadino», con il suo commento redazionale, non ha fatto che quello che era doveroso da parte sua fare: ha solo plaudito all'inizio della mia modesta opera tendente a ricondurre nella via dell'onesto commercio chi da essa è deviato per trarre illeciti guadagni ai danni dei nostri agricoltori.

Quello che non comprendo è come e con quale interesse Ella — non avendo fatta seguire la firma con una qualifica determinata — pretenda i nomi da me, che non La conosco.

In ogni caso, se non è che curiosità quella che La spinge a voler conoscere coloro che si sono macchiati di simile infamia, non dubiti che presto sarà pienamente soddisfatta.

Se sono vere poi le informazioni che ho potuto avere, cioè che Ella è il direttore tecnico del Sindacato Agrario Friulano, e che da diversi anni s'interessa e tratta del ramo agrario, è molto innocente la sua richiesta poichè anche un miope, e senza bisogno di occhiali, osservando tra le righe del mio articolo, avrebbe letto il nome dei mistificatori che Ella vuole denunciati al giudizio della pubblica opinione.

Ma, egregio sig. Michieletto, a me non basta sottoporre al giudizio del popolo questa gente, ma bensì e innanzi tutto a qualche giudizio di più specifica competenza, per esempio, della Autorità Giudiziaria che potrà con maggior forza colpirli.

Poi il popolo commenterà a suo piacere e anch'Ella potrà ritenersi così soddisfatto.

Non abbia poi timore che «possa avvalorarsi il dubbio che la campagna dell'«Amico del Contadino» sia un'arma di lotta sleale contro l'onesta concorrenza».

Il nome dell'Associazione Agraria friulana, le sue tradizioni sono garanzia sufficiente per tutti gli onesti agricoltori e commercianti, per non far nemmeno lontanamente pensare a quanto Ella suppone.

La sua allusione, sebbene in forma elegante, è una accusa che dimostra l'ignoranza da parte sua circa la serietà di detta Associazione, o la volontà, non saprei per quali reconditi fini, di celare la luminosa opera che questo vecchio Ente fino dal 1855 va esplicando a favore dell'agricoltura della nostra piccola patria e degli agricoltori.

Un consiglio, se Le posso dare, è quello di non interessarsi molto della questione che sta oggi iniziandosi; sappia che, sebbene giovane di età, ho una testa ben saldamente pianta sulle spalle e che fascisticamente so superare tutti gli ostacoli e puntare diritto allo scopo che mi sono prefisso.

Se in questo movimento trovo l'appoggio sincero di organizzazioni agrarie, ciò è naturale conseguenza del dovere che compete a chi ha l'obbligo di tutelare gli interessi degli agricoltori e gli interessi di tutti gli Italiani, al solo scopo del bene della patria nostra, a coronamento dell'azione che sta svolgendosi auspice il Duce della nuova Italia, che romanamente vuol ricondurre questa nostra terra agli antichi splendori dell'antica Roma.

Udine, 20 febbraio 1926.

dott. *Pezzali Oreste*

⁂

In risposta alla lettera del dott. Oreste Pezzali, pubblicata ieri sul «Giornale del Friuli» e comunicata pure a noi sabato, il signor Michieletto ci comunica la seguente:

Una risposta che... si fa attendere

Al dott. Oreste Pezzali e al cav. Achille Villoresi, poche ma sentite parole.

Prima che io mi accinga a ribattere spassionatamente quanto ha scritto il dott. Pezzali nell'articolo «Una risposta al signor Michieletto», apparso nel «Giornale del Friuli», egli deve fare un atto di sincerità, come un fascista deve compiere: bisogna che egli, «che afferma di non conoscermi», dichiari pubblicamente di avermi conosciuto, sia personalmente, sia come direttore del Sindacato Agricolo Friulano.

Ciò perchè il pubblico che vorrà appassionarsi al dibattito, possa accertarsi fin da questo momento, da quale parte stia la sincerità.

E se al dottor Pezzali venisse meno la memoria, posso aiutarlo io, ricordandogli come egli mi sia stato presentato sei mesi fa dal signor Aldo Turchetto; come egli abbia chiesto, ed io gli abbia concesso, di sedere più volte, accanto a me, nell'automobile del Sindacato Agricolo Friulano, durante viaggi di andata e ritorno da Cividale ad Udine in occasione della Mostra di Cividale, tenutasi il settembre dello scorso anno.

Questo, ben inteso, non per rinfacciare al dottor Pezzali il favore accordatogli, ma per la necessità di chiarire le cose, e per ricordargli, una buona volta, come la mia modestia rifugga dal porre, sotto al nome, dei titoli, quando non è necessario il farlo.

Deve poi dichiarare pubblicamente quante volte mi ha stretto la mano ed ha conversato con me, e mi spieghi anche, se lo crede, perchè mi ha tolto il saluto da otto giorni a questa parte.

Egli mi deve dire pure se è alle dipendenze dell'Associazione Agraria Friulana, o, comunque, se egli è autorizzato a scrivere ed a parlare in nome di questa.

Al signor cav. Villoresi rinnovo l'invito di rispondere, quando, come e dove vuole, ma di rispondere «personalmente», a quanto, con le poche righe da me fatte pubblicare nei giornali cittadini del 19 corrente, ho chiesto A LUI, quale Direttore responsabile dell'«Amico del Contadino», organo dell'«Associazione Agraria Friulana».

Udine, 21 febbraio 1926.

G. Michieletto.

IVO APRIGLIANO darà questa sera alle 19, un grande spettacolo, a beneficio della Congregazione di Carità. Il pubblico non mancherà di accorrere ad un sì interessante spettacolo, sapendo di compiere nel contempo un'opera pietosa.

ULTIMA ORA

L'incidente italo - austriaco chiuso

Il corrispondente da Roma al «Popolo d'Italia» di Milano informa che in relazione al passo compiuto dal nostro ambasciatore a Vienna per ottenere spiegazioni su taluni punti del discorso pronunciato dal Cancelliere Ramek, sarebbero già pervenute all'on. Mussolini spiegazioni da parte del Governo austriaco tali che l'incidente può ritenersi chiuso.

CONFERMA UFFICIALE

ROMA, 21. — L'Agenzia Stefani comunica: che le spiegazioni date dal cancelliere federale austriaco Ramek al ministro italiano in Vienna sono state ritenute soddisfacenti al capo del governo italiano. L'incidente è qundi chiuso.

⁂

Il passo dell'on. Mussolini a Vienna è favorevolmente commentato, così negli ambienti politici come dai giornali francesi. La «Stefani» ci trasmette un largo sunto dell'articolo editoriale stampato nell'ufficioso «Temps» prima che le spigeazioni da Vienna fossero giunte. Fra altro, il «Temps» scrive:

«Bisogna augurarsi che le spiegazioni tra Vienna e Roma dissipino ogni equivoco a questo riguardo. E' assurdo pensare che l'Italia possa meditare un'aggressione contro l'Austria, ma è naturale che il Governo italiano si preoccupi di prevenire efficacemente un intervento della Germania negli affari interni dell'Italia, col pretesto di difendere i diritti della minoranza tedesca sottomessa, alle leggi generali del Regno. E' necessario che a Vienna si comprenda sopra tutto che il Governo di Roma non può restare indifferente a qualunque cambiamento nello statuto dell'Austria, e che questo fatto metterebbe il popolo italiano in contatto immediato sul Brennero, non più col popolo austriaco, dal quale non ha nulla da temere, ma col popolo tedesco, le cui mire alla dominazione dell'Europa centrale sono troppo conosciute».

Nei circoli politici autorizzati, poi, si faceva questo commento che mette in chiara luce la politica del nostro Governo:

«La Francia, che sa già i pericoli delle mene pangermanistiche nelle terre francesi dell'Alsazia e Lorena, non può che approvare l'atteggiamento del Governo italiano, inteso a non ammettere ingerenze straniere nelle terre italiane dell'Alto Adige. Il Governo italiano ha poi tenuto a far comprendere, così a Berlino come a Vienna, che esso non potrebbe mai ammettere un'unione dell'Austria con la Germania. La Francia non la pensa diversamente. Anche in questo, gli interessi dei due paesi concordano perfettamente».

Ma i pangermanisti d'Innsbruck non sono contenti

INNSBRUCK, 20. — Il partito pangermanista del Tirolo, adunatosi ieri sera, ha approvato un ordine del giorno di deplorazione e di protesta per il discorso di Rameck ed ha chiesto le immediate dimissioni del Ministero federale. E' stato indetto a Innsbruck per il 25 corr. un comizio di protesta dei vari partiti politici, contro il discorso tenuto dal Cancelliere.

Mutamento d'ambasciatore

BERLINO, 20. — Il Governo del Reich ha dato il suo gradimento alla nomina del conte Aldobrandi-Marescotti ad ambasciatore d'Italia a Berlino.

I giornali parlano anche della imminente sostituzione del console generale italiano a Berlino, conte Anselmi.

Il mezzo milione superato pel monumento a Cesare Battisti

La lista delle offerte già pervenut al Capo del Governo on. Mussolini, comunicataci dalla Stefani porta un totale di lire 582.757.80.

Congressi provinciali fascisti

ROMA, 22. — Ieri si sono avuti in alcune provincie i Congressi provinciali fascisti.

— A Sondrio è stato, tra altro, approvato un ordine del giorno in cui si esprime «al Capo del Governo e Duce del Fascismo fedeltà e disciplina, di militi e dal confine d'Italia gridano osanna a Voi che il confine avete difeso e giuraso di obbedire a qualsiasi comando».

Fra vivi applausi è stato poi approfeso e giurano di obbedire a qualsiaesprime «plauso e fedeltà a Roberto Farinacci, che fedelissimo al Duce, sa con mano forte imporre al partito la indiscussa e indiscutibile volontà del Capo ed esprimono il desiderio che perseveri nella assoluta inflessibile intransigenza con la quale ha ottenuto quella compattezza e disciplina di partito che ha permesse l'esplicazione delle leggi fasciste e ne darà il trionfo».

— A Palermo il Congresso ha avuto una grande solennità e si è rivolto particolarmente ad onorare il prefetto Mori, che ha il merito di aver liberato la zona dalla delinquenza agraria, organizzata su vasta scala.

Al Prefetto Mori è stata consegnata la tessera de partito «ad honorem».

Dopo il Congresso fascista, si è tenuto quello degli Enti autarchici che è stato presieduto dall'on. Maraviglia.

L'on. Belluzzo in Puglia

Una grande adunanza per la battaglia del grano

BARI, 22. — Alle ore otto, sono giunti ieri mattina il ministro dell'economia nazionale on. Belluzzo e il sottosegretario di Stato on. Peglion, accompagnati dall'on. Acerbo, dal direttore generale dell'agricoltura prof. Brizzi e dai comm. Bruno e Marchesini. Il ministro resterà tre giorni in Puglia, visitando rapidamnete anche Foggia e Lecce. Nella mattinata l'on. Ministro ha assistito al Teatro Petruzzelli all'adunata per la «Battaglia del Grano», indetta dalla Federazione italiana dei tecnici agricoli fascisti presenti le autorità della regione, i tecnici e le rappresentanze agrarie di Puglia e di Basilicata ed i membri del Comitato permanente del grano.

Materiali esteri da costruzione esenti da dazio

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 13 febbraio 1926 n. 250 concernente l'esenzione dai dazi di importazione per i materiali da costruzioni importati dal l'estero ed impiegati in case di abitazione.

Gli accordi internazionali per i debiti di guerra

ROMA, 21. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le legge 14 febbraio 1926 n. 180 concernente l'approvazione dell'accordo stipulato a Londra il 27 gennaio fra l'Italia e la Gran Bretagna per la sistemazione del debito dell'Italia verso la Gran Bretagna e N. 242 e la legge concernente l'approvazione dell'accordo stipulato a Washington il 14 novembre 1925 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per il consolidamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti il 15 giugno 1925.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 20 FEBBRAIO 1926)

VENEZIA	32	75	14	56	37
BARI	1	42	48	13	82
FIRENZE	25	86	20	54	71
MILANO	74	86	64	26	35
NAPOLI	10	85	75	78	33
PALERMO	64	55	22	7	34
ROMA	17	75	33	20	81
TORINO	10	39	13	64	2

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere intestate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Kneffabonato 172. Nice (Francia).

CERCASI Agente provetto per assumere rappresentanza primaria fabbrica costruzione elettriche. Per trattative scrivere Cassetta 8, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CEDESI causa età, importante esercizio redditivo. Scrivere Cassetta 96, Unione Pubblicità, Udine.

AUTOMOBILI Lambda, torpedi, ballon, smontabili, perfetta efficienza, ottime occasioni, vendonsi Skerl, Trieste, Piazza Goldoni.

SPOSI Bomboniere per Nozze e tutto l'occorente per la casa, lo troverete in grandissimo assortimento ed ai migliori Prezzi, presso "La Vitrum di M. Martini,,

L'Assemblea della Banca Cattolica

Sabato ha avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale della Banca Cattolica presenti il Consiglio, i Sindaci e parecchi azionisti. Presiedeva il cav. Martinuzzi.

Dopo le consuete formalità l'Amministratore Delegato cav. Miani diede lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

La relazione, dopo una premessa sulla situazione finanziaria ed economica in generale e dopo un vivo plauso doverosamente tributato al Governo Nazionale per le brillantissima sistemazione dei debiti di guerra, così prosegue:

Restrizioni nella circolazione — ai fini di una maggiore stabilizzazione monetaria — si sono avute, e forti, ma riteniamo che queste — lungi dall'indebolire la produzione — abbiano provocato una naturale ed utile selezione, atta a lasciare in vita le iniziative sane, togliendo di mezzo le altre.

La Vostra Banca ha rigorosamente seguita questa politica di saggio raccoglimento invocata dalle alte sfere finanziarie fino dall'anno decorso, e mentre si presenta quest'anno con una diminuzione di ben cinque milioni negli investimenti, Vi fa trovare aumentata ulteriormente da voce valori per circa tre milioni in confronto dello scorso esercizio. Titoli e valori che, non occorre dirlo, son tutti nelle casse dell'Istituto e rappresentano la sua vigile scorta atta a far fronte a qualsiasi necessità, di fronte alla cospicua entità dei depositi.

Vi assicuriamo che della diminuzione predetta negli investimenti nulla ebbero a soffrire le medie e piccole richieste rappresentanti le ordinarie necessità di carattere prevalentemente agrario della clientela, poichè ottemperammo ai saggi criteri informatori del generale raccoglimento per contenere le richieste più importanti e riflettenti in massima operazioni di carattere speculativo o di immobilizzo.

Il movimento generale delle operazioni segnò quest'anno un aumento di oltre un miliardo in confronto dell'anno precedente, passando da

L. 5.160.157.051.68

a L. 6.338.790.594.26

— l'emissione assegni aumentò di venti milioni, salendo da

L. 101.772.207.50

a L. 121.253.130.08

e il movimento delle operazioni svolte con le varie banche e corrispondenti aumentò di oltre cento milioni, passando da

L. 712.859.827.46

a L. 82'.340.925.84

incassammo per conto della clientela effetti per L. 94.885.977.89 in confronto di L. 69.191.295.62 dell'anno precedente, e ciò Vi dica quali sieno ormai le nostre relazioni bancarie e commerciali.

Così la nostra Banca Cattolica entra nel suo 31. anno di vita — volgendosi per un istante a considerare il lungo cammino percorso e traendo dal suo stesso passato i più sereni auspici per l'avvenire.

Dall'utile, accertato in L. 419 mila 208.76, Vi proponiamo sieno anzitutto prevelate L. 100.000.— da passare alla riserva straordinaria, per modo che le nostre riserve ammonteranno complessivamente a L. 619 mila 844.31, e Vi proponiamo poi che le residue L. 319.208.76 sieno così ripartite a sensi dello Statuto Sociale:

5 % alla riserva ordinaria	L.	15.960.43
alle azioni in ragione del 7 ½ % del loro valore nominale, come il precedente esercizio	»	225.000.00
10 % al Consiglio	»	31.920.86
5 % al Comitato Direttivo	»	15.960.43
il resto per le consuete erogazioni di beneficenza	»	30.367.06

Diamo atto al personale tutto, alla Direzione, ai funzionari e impiegati, della Centrale come delle Filiali, della nostra piena soddisfazione per la completa dedizione d'ogni loro energia in favore dell'Istituto.

Compiendo il trentennio di sua vita la «Banca Cattolica di Udine» può con serena coscienza, affermare di aver avuta non ultima parte dell'assoluzione di un compito regionale che negli ultimi anni si presentava d'immensa vastità di proporzioni, quale la ricostituzione del patrimonio agricolo e industriale della terra friulana devastata dall'invasione nemica. Questa ricostituzione può ora considerarsi piena e completa, e oggi il Friuli segna degnamente il passo in confronto delle più progredite regioni, per fervore di opere e di iniziative.

Egregi Amici,

L'anno 1925 deve essere segnato negli annali della vita spirituale italiana tra i più fausti e solenni: a Roma — luce e gloria del Cristianesimo — sono convenute da tutte le parti del mondo, migliaia di anime anelanti di deporre ai piedi del Santo Padre la attestazione del loro affetto e della loro devozione, e di ascoltare — dalla infallibile Cattedra — la parola della verità.

Roma ha offerto ancora una volta — in questo felice Anno Santo — l'immenso spettacolo della sua grandezza e con la proclamazione di Cristo a Re delle anime e dei cuori — il XXIII Giubileo si è chiuso in un superbo trionfo di spirituali ascensioni.

Tali magnifiche affermazioni della Fede nostra siano di sprone ed eccitamento ad un lavoro sempre più attivo nel campo particolarmente del l'azione sociale cristiana della quale la Banca Cattoilca, come nei suoi inizi, come nel suo svolgimento di oltre trent'anni di vita, così per l'avvenire intende e vuole essere assertrice devota e fedele.

Il Consiglio d'Amministrazione.

⁂

Viene quindi data lettura dal comm. Brosadola, della:

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

L'esame del bilancio al 31 Dicembre 1925, quale è stato deliberato dal Consiglio d'Amministrazione e viene presentato in Assemblea ci rende completamente tranquilli sulla solidità del nostro Istituto.

Il Collegio dei Sindaci, scrupoloso e severo nell'adempimento dei propri doveri e conscio della propria responsabilità, non ha mancato, durante il decorso anno, di rendersi conto di tutto il complesso andamento dell'Azienda e di assicurarsi, con tutti i mezzi a sua disposizione, che questo fosse fedelmente rispecchiato nei registri contabili.

Da questa nostra azione di controllo abbiamo potuto ritrarre la fondata convinzione che le cifre esposte nel Bilancio rappresentano il vero stato dell'Azienda, e che i diversi elementi attivi vennero valutati con criteri di vigile e severa prudenza.

Crediamo perciò doveroso di pronciare una parola di plauso alla Vostra Amministrazione, e specialmente alla Presidenza, all'Amministratore Delegato, e agli altri Funzionari direttivi per la loro azione illuminata, nonchè a tutto il personale che, durante l'anno, abbiamo visto all'opera animato da un unico intento, quello cioè di contribuire alle migliori sorti dell'Istituto che, malgrado le difficili odierne condizioni del mercato monetario, ha, mercè l'aiuto della Divina Provvidenza, iniziato felicemente il suo 31. anno di vita.

Nel rassegnarVi il mandato che Vi siete compiaciuti affidarci, Vi invitiamo ad approvare il seguente

Ordine del giorno

«L'Assemblea degli azionisti della «Banca Cattolica di Udine» udite, le relazioni dell'On. Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approva il Bilancio 1925, nella somma di L. 150.939.238.48, tanto in attivo che in passivo, e delibera la erogazione degli utili in L. 419.208.76 secondo le proposte avanzate dal Consiglio».

I SINDACI

f.to avv. Giuseppe Brosadola
» rag. Giorgio eBrnardis
» avv. Tiziano Tesistori

⁂

Il bilancio è approvato all'unanimità.

Consiglieri e Sindaci uscenti furono tutti riconfermati.

Bilancio Patrimoniale al 31 Dic. 1925

Attività

Cassa		L.	1.591.852 05
Portafoglio		»	34.417.801 93
Effetti all'incasso		»	2.270.251 —
Conti correnti anticipazioni e riporti		»	9.965.602 67
Titoli e Valori: di proprietà	L. 16.899.715.20		
Titoli e Valori: dipend. da depositi di terzi	» 4.337.900.—		21.237.615 20
Beni immobili (Sede e filiali)		»	645.106 80
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza		»	1 —
Banche corrispondenti (saldi debitori)		»	34.978.430 38
Debitori diversi		»	696.205 16
Succursali e Agenzie		»	27.884.273 46
Valori di terzi in deposito:			
A cauzione operazioni	L. 11.051.862.67		
» » servizio	» 643.620.—		
» custodia	» 5.556.616.16		17.252.098 83
TOTALE ATTIVITÀ		L.	150.939.238 48

Passività

Depositi a risparmio e conti correnti	L.	53.990.836 63
Depositi in titoli	»	4.337.900 —
Banche corrispondenti (saldi creditori)	»	40.926.954 31
Assegni in circolazione	»	234.331 74
Succursali e Agenzie	»	27.669.998 77
Fondi per credito agrario	»	1.580.000 —
Creditori diversi	»	128.186 50
Dividendi arretrati	»	5.954 45
Fondo previdenza impiegati (conti personali)	»	418.525 57
Risconto a favore 1926	»	531.059 04
Valori di terzi in deposito (come in attivo)	»	17.252.098 83
TOTALE PASSIVITÀ	L.	147.016.145 84

Patrimonio Sociale

Capitale (Azioni N. 100.000 da L. 30 caduna)	L. 3.000.000.—		
Fondi di riserva	» 503.883.88		3.503.883 88
Utile netto da ripartire		»	419.208 76
TOTALE		L.	150.939.2[illegible]

L'inaugurazione della bandiera della Unione Ciechi

Ieri mattina, nel Teatro sociale, con intervento di numerose autorità e rappresentanze e di folto pubblico è stato solennemente inaugurato il vessillo della sezione veneto-giuliana dell'Unione Italiana Ciechi.

La benedizione della bandiera era stata impartita da S. E. l'Arcivescovo nella chiesa della S. S. Purità.

Tra le autorità abbiamo notato, il comm. avv. Barbieri commissario prefettizio del Comune; il comm. dott Oriolo, presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli; il sen. cav. di gr. croce barone Morpurgo; il co. comm. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia; maggiore Giannino Antona Traversi; il magg. cav. Monbellardo; il prof. cav. Enrico Morpurgo; il col. Santi, il cav. uff. Santi; il dott. Cristano Ridomi vice pres. della Filologica e moltissimi altri ancora.

Numerosissime le rappresentanze con bandiera: Club Ciclistico Udinese; sez. Combattenti di Faedis; Scuole Elementari Dante Alighieri; Scuola Complementare; Fascio Femminile; Giovani e piccole italiane; Ass. Reduci delle Patrie Battaglie; Associazione naz. Combattenti; Mutilati ed Invalidi; Madri e Vedove; Collegio Arcivescovile E. Bertani; Liceo Classico Liceo Scientifico; Collegio Toppo, Renati, Uccellis; Sez. Naz. Tiro a Segno; Società Operaia di M. S.; Ass. Ginnastica Udinese; Fascio; Assoc. Studentesca Friulana; Società Filologica; Balilla; Istituto Tecnico; Società esperantista.

Ha aperto e chiuso la cerimonia il Coro della Filologica che diretto dall'egregio maestro Escher, ha eseguito mirabilmente, con perfetta fusione ed armonia, il nuovo inno dei ciechi su parole del comm. Emilio Girardini.

Ha preso dapprima la parola il prof. Morpurgo che ha dato lettura di varie adesioni, tra cui quella del presidente dell'Unione italiana ciechi ten. dott. Aurelio Nicoladi, del prefetto gr. uff. Ricci, del presidente onorario della Unione on. Carlo Delcroix ed ha annunciato l'assenza, dovuta a seria indisposizione dell'oratore ufficiale dott. Giuseppe Tugnoli, che nel suo ufficio sarà sostituto dal Presidente della sezione udinese dott. de Giampaulis.

Questi dopo aver brevemente accennato ai sistemi di alfabeto e di lettura dei ciechi e dei vari tentativi riunione in un'unica associazione di tutti i ciechi d'Italia, ha ricordato come soltanto dopo la guerra, nel 1920, si siano gettate le prime basi della Unione italiana ciechi e come essa si sia rapidamente sviluppata nella sua attività che non mira ad ottenere che i ciechi siano mantenuti dal Governo o dalla società, ma promuovere leggi tali che permettano loro di esplicare ogni attività umana, senza correre il pericolo di essere sommersi da una concorrenza che li troverebbe inferiori.

L'Unione italiana ciechi è sorta per agevolare l'istruzione di essi, per elevarne il livello culturale, tecnico e professionale, difenderli e tutelarne gli interessi, dal punto di vista, sia individuale sia collettivo, promuovere disposizioni profilattiche contro la cecità, coltivare e rafforzare fra i ciechi il sentimento di una fraterna solidarietà che miri a un ascensionale e costante miglioramento della compagine.

Terminato tra i più vivi applausi il discorso del dott. de Giampaulis, la bandiera viene liberata dal velo e una delle madrine di essa, la signora Santi, pronuncia brevi parole di augurio e di saluto. Altra madrina è la signora Gisella Gremese.

Ha quindi parlato il cav. Bosero a nome dei combattenti. Il suo discorso è stata una mirabile e smagliante celebrazione del cieco di guerra, che alla Patria ha dato più che la vita e verso il quale maggiormente si dirigono l'ammirazione e la gratitudine degli italiani. Le sue parole sono vivamente applaudite.

Per ultimo, a nome dei Reduci, ha parlato brevemente il cav. uff. Giuseppe Conti, ricordando il sacrifizio di quei pionieri che col loro sangue iniziarono il luminoso cammino d'Italia verso la gloria e la potenza.

Così ha avuto termine questa significativa cerimonia di fratellanza e di fede.

Plauso meritato alla Cassa Nazionale Infortuni

Nella adunanza dell'altro ieri, tenuta dal Comitato di Liquidazione Agricolo per il Compartimento del Friuli, sotto la presidenza del cav. uff. avv. Giovanni Rieppi e con l'intervento del co. cav. uff. Giacomo di Prampero, rappresentante dei lavoratori agricoli, è stata diffusamente ricordata dal Presidente l'opera svolta dal Comitato stesso nel decorso anno 1925 in cui vennero, fra l'altro, esaminato n. 141 pratiche d'infortunio, delle quali 20 riguardanti casi di morte e 54 riguardanti casi di invalidità permanente parziale, deliberando la liquidazione dei relativi indennizzi nel complessivo importo di lire 230.280.25.

Il Comitato, nel prendere atto che nel corrente anno i proprietari terrieri non sono soggetti ad alcun contributo per l'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura, essendo coperto interamente il fondo di riserva obbligatoria stabilito dalla legge in materia, si è compiaciuto di rilevare come la Cassa Nazionale Infortuni, che nel Friuli ed in altre 60 Provincie del Regno gestisce l'assicurazione degli infortuni agricoli, abbia assolto il proprio compito in modo veramente encomiabile, ed ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato di Liquidazione Agricolo del Compartimento del Friuli, udita la relazione del Presidente sui lavori compiuti nel decorso anno, costatata la perfetta correntezza e diligenza della Cassa Nazionale Infortuni, nella liquidazione delle indennità agli infortunati, dà incarico al Presidente di esprimere il proprio plauso alla Cassa Nazionale medesima, di cui sono note le benemerenze acquistate nel campo delle assicurazioni sociali».

S. E. l'Arcivescovo benedice e consacra l'altare della nuova Chiesa di Laipacco

Il popolo di Laipacco ha vissuto ieri, una delle più memoriabili giornate della sua fede cristiana, ha espresso il suo credo convinto, ha innalzato con grande fervore religioso, il suo inno di gratitudine e di letizia. Dio che ha finalmente accolto il suo voto, permettendo l'erezione del Tempio, ove poter raccogliersi nei giorni di letizia e di dolore.

Ed è ritornato dalla celebrazione del rito con l'anima vibrante di consolazione, ricca di tutte le più nobili speranze, ringagliardito nella sua fede cristiana.

L'aspetto del paese
L'arrivo di S. E. l'Arcivescovo

L'inizio della funzione era stato fissato per le otto, ma prima ancora dalle varie stradicciole del paese cominciarono a sboccare sul limitare della strada che porta alla nuova Chiesa, uomini, donne del luogo e dei dintorni e moltissimi parrocchiani della città.

La rinomata banda di Nogaredo di Prato, diretta dal maestro Cesare Liberale, percorse le varie strade della sparsa frazione suonando allegre marcie.

Festoni, archi infiorati, bandierine adornano le case e le strade; striscioni con le scritte: «evviva la nuova chiesa» — «evviva l'Arcivescovo» — «evvia il Parroco» tappezzano i muri delle case. All'ingresso del paese, sorretto da due pali, si legge in alto il seguente saluto: «A Sua Ecc. Mons. Arciescovo — pastore buono e zelante — benefattore munifico — il popolo di Laipacco — porge festante — il suo grato devoto saluto».

Alle 8 precise si ode uno squallo di tromba. — L'Arcivescovo! l'Arcivescovo! — grida la folla.

L'Arcivescovo giunge con l'automobile sino in fondo al viale della nuova chiesa; quivi scende, accompagnato dal cerimoniere Don Venturini.

A riceverlo sono: il parroco del Carmine mons. Ermenegildo Querini, il cappell. d. Umb. Ribis e numeroso clero; inoltre varii capi famiglia del paese, l'ing. Mantovani, l'impresario sig. Feruglio. Il Presule benedice i presenti con gesto ampio e solenne. S. E. è sorridente, soddisfatto: egli giunge sulla soglia della nuova Chiesa e quivi si ferma ad osservare il grande edificio, intrattenendosi col progettista ing. Nino Mantovani per averne particolareggiate informazioni; ed esprime al geniale progettista la sua piena soddisfazione. Indi, seguito dal clero, indossa gli apparamenti sacri per iniziare la funzione della benedizione della Navata Centrale: le altre due saranno erette col tempo.

La Chiesa della quale abbiamo già dato ampio cenno descrittivo, è adorna di verdi ghirlande infiorate disposte a festoni seguando le linee architettoniche interne, girando tutt'intorno.

Sopra la porta d'ingresso, si legge questa epigrafe che poscia verrà scolpita nel marmo: «La munificenza di S. E. Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi — Questo tempio eresse — l'anno santo — 1925».

Man, mano che la solenne funzione procede, il vasto tempio si va sempre più affollando, si che presenta un colpo d'occhio veramente magnifico.

Terminata la funzione della benedizione, e prima d'iniziare la consacrazione dell'altare, S. E. l'Arcivescovo rivolge ai fedeli la sua parola paterna, ispirata alla circostanza.

Parole d'incitamento a proseguire nel cammino verso la luce divina, di raccomandazione perchè tutto il popolo di Laipacco, ora che possiede una Chiesa, non abbia a trascurare gli uffizi dettati dalla religione cristiana.

Continua ancora augurandosi di ritornare, fra non molti anni, allorquando la Chiesa sarà completata, per consacrarla al culto ed a proposito rivolge un vivo appello a tutti i buoni paesani di Laipacco perchè mediante il loro contributo, contributo che non deve mancare, che non può mancare, il voto venga completamente esaudito.

Non tace parole di ringraziamento per la opera preziosa, intelligente prestata con amore dal progettista ing. Mantovani, dall'impresa Feruglio; particolarmente ringrazia il buon cappellano don Ribis per la zelante e costante opera offerta per la santa causa. Ringrazia ancora il parroco mons. Querini ed infine tutti coloro che contribuirono moralmente e spiritualmente al sorgere del Tempio.

***

Terminato il breve discorso di S. E., accolto con segni di approvazione e di pieno consenso, dal popolo di Laipacco, si procede alla consacrazione dell'Altare Maggiore nel quale vengono racchiuse le sante reliquie della Madonna del Rosario di Pompi, alla quale la Nuova Chiesa è stata dedicata.

Segue la Messa Solenne, celebrata da S. E. l'Arcivescovo assistito da mons. Querini. Durante la Messa, il coro femminile della parrocchia del Carmine, innalza canti e preghiere.

E con ciò le funzioni del mattino, hanno termine.

***

S. E. con il seguito esce dal Tempio ed a piedi, proceduto dalla banda che intuona la Marcia Reale, è salutato dalla folla che si assiepa ai lati, si porta nella ospitale casa del signor Luigi Marioni, ove gli viene offerto un rinfresco.

Prima di salire nell'automobile per ritornare in città, l'illustre Presule si compiace ascoltare brevi, ma belle parole di saluto e di devozione pronunciate con assai garbo dalla piccola bambina di Laipacco, Norina Pravisani, S. E. commosso, accoglie pure un cestellino di fiori, gentile omaggio di gratitudine.

Grida di evviva l'Arcivescovo, evviva la Nuova Chiesa, salutano la partenza del Presule, commosso da tali spontanee dimostrazioni figliali e risponde ai saluti benedicendo.

CONCITTADINA DIPLOMATA al Liceo Musicale di Bologna

Apprendiamo con piacere da Bologna che la distinta signorina Angela Turchetti figlia dell'avv. Giuseppe Turchetti cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro, superava brillantemente e a pieni voti gli esami di Magistero di Pianoforte.

Alla brava e colta signorina le nostre vive congratulazioni.

LA MECCANOGRAFICA rassume riparazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telef. 2-85 - Via Mazzini 1.

Per il monumento a Cesare Battisti

LA SOTTOSCRIZIONE DELLE CRAVATTE ROSSE

Abbiamo dato notizia della riunione del consiglio direttivo dell'Associazione Cravatte Rosse in congedo della Brigata Re, durante la quale il consiglio approvò all'unanimità un ordine del giorno, che fu trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, unitamente all'offerta di L. 50.

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

«L'Associazione delle Cravatte Rosse in Congedo della Brigata Re, plaudendo alle nobili e fiere parole pronunziate dal Capo del Governo nei due rami del Parlamento a tutela della dignità e del diritto della nuova Italia, delibera con entusiasmo di concorrere con la somma di L. 50 all'erezione del monumento a Cesare Battisti a Bolzano, annunziata dal Primo Ministro Benito Mussolini, artefice sommo dei nuovi grandi destini della Patria».

I COMBATTENTI FRIULANI

Secondo elenco sottoscrizioni pervenute alla Federazione Friulana Combattenti pel Monumento a Cesare Battisti: Maggiore Marin cav. Ant. 5; Unione Coop. Combattenti di Percoto 5; Pandolfi dott. Egidio 25; Manfredo Livio 5; Bonoris Giov. 5; Vittorio Giov. 5; Bellerè Giov. 5.

Sezioni Combattenti di: Pagnacco 10, Tolmino 15; Basiliano 10, Barazzetto 10, Bertrio 5, Mussons Bolzano 5, Claut 20, Udine 25, Percoto 5, Zona Judrio 5, Salt 10, Sacile 131, Talmassons 25. — Totale lire 331.

LA CHIUSURA DELLA SOTTOSCR.

La R. Prefettura del Friuli comunica che è desiderio di S. E. il Primo ministro, che la sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti si chiuda irrevocabilmente il primo marzo prossimo. Per conseguenza le somme raccolte devono essere inviate entro detto termine direttamente alla onor. Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma.

CORSO PER ELETTRICISTI

Si rende noto che giovedì 25, sarà aperto in Udine, a cura e spese del Commissariato Generale dell'Emigrazione e sotto la sorveglianza del R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto in Udine, un Corso Professionale per coloro che intendono emigrare con la qualifica di operai elettricisti (impianti elettrici negli interni degli edifici). Il Corso sarà interamente gratuito e comprenderà un programma di 70 o 75 ore di lezioni teorico-pratiche e di 70 o 75 ore di esercitazioni pratiche. Le iscrizioni si ricevono presso il R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto, via Teobaldo Ciconi 6, e presso l'Istituto Friulano per l'Emigrazione, via Prefettura 12. Alla fine del Corso sarà rilasciato uno speciale certificato agli allievi che risulteranno idonei.

Università Popolare

LA CONFERENZA DEL PROF. PORRO

Sabato sera l'insigne astronomo prof. F. Porro, della R. Università di Genova, ha tenuto una conferenza su Camillo Flammarion.

La figura del grande astronomo, del geniale ed appassionato volgarizzatore della scienza, è stata mirabilmente tratteggiata sia nei riguardi dello scienziato, quanto dell'uomo, sereno e buono anche nelle avversità della vita e della fortuna, dal prof. Porro, che al grande scienziato era legato da stretti vincoli di amicizia e di devozione.

L'oratore oltre ad accennare alle scoperte astronomiche del Flammarion, ha parlato della sua attività nel campo delle scienze spiritiche, alle quali anche il prof. Porro ha dato un notevole contributo.

Vivissimi applausi hanno coronato la dotta conferenza, corredata da nitide ed interessanti proiezioni.

CONFERENZE DI UN FRIULANO A MILANO

All'Università Popolare Milanese — Ginnasio Manzoni — ieri sera l'udinese rag. Carlo Gobessi, ha tenuto davanti ad un eletto pubblico una conferenza promossa dalla Casa Zeiss, sul tema: «Il teatro degli astri» (Planetarium Zeiss).

I giornali milanesi dandone notizia aggiungono che il rag. Gobessi è stato alla fine della dotta conferenza calorosamente applaudito e congratulato.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: tagliatelle alla bolognese, stracotto di bue, contorno; domani mattina: pastine in brodo, maiale al latte, contorno; domani sera: riso alla lombarda, manzo brasato, contorno.

Cronaca delle frazioni

ASILO INFANTILE DI S. OSVALDO

Furono versate a questo Asilo Infantile Vittorio Emanuele III. le seguenti offerte:

In morte di Toffolutti Luigi: L. 30, Pisolini Valentino — L. 10 ognuno: Ant. e Rachele Lenisa e Valle Gius. - lire 5 ciascuno Lino Dirè, Basilio Spiga, L. Degani e figli; Merani Arnaldo; Del Torre Giuseppe; Cogoi Celeste; Pano Vinc.; Tonon Alberto; De Corti Marcello; Del Gobbo Giovanni; Benedetti Faustino; Ricci Alfredo; Pisolini Battista; Fam. De Cecco d. Popolo; Mainardi Cesare; Livotti Gius.; Dominisini Attilio; Varutti cav. Ernesto; Annibale Cudugnello; Don Valentino Tosolini; G. B. Feruglio; Cecconi Giov.; Sguazzero Italico; Di Re Riccardo; Boscolo Romano; Zurrini Pietro; Pravisani Ferdin.; Ragazzi Ant.; Turrini Bortolo; Rigo Angelo lire 3 — lire 2 ciascuno: Riccardo; Romanelli Emilio; Danninese Luigi; Fabris Lino; Rigo Valent.; Castellani Valent.; Romanelli Attilio; Fabris Angelo; Castellani Gius.; Del Torre Valent.; Raimondo Tavani; Rigo Emilio; Castellani Pietro; Rigo Angelo fu Pietro; Visintini G. B.; Bianchi Maria — lire 1.50: Turazzi Pasquino — lire 1 ciascuno: Del Torre Aless.; Scagnetti; Rigo Giac.; Romanelli Fr.; Rigo Fr.; Rabassi Valent.; Fabris Angelo; Orlando Gius.; Nimes Luigi; Rigo Angelo; Repezza Rosa. — Totale L. 243.50. — In morte di Bisattini cav. Giuseppe: Antonio e Rachele Lenisa 10; Varutti cav. Ernesot 5. — Totale L. 15 — In onore di Cesare Battisti, Luminoso Martire Alpino: Dominisini Attilio 5; Gottardo Umberto 5. — Totale generale L. 268.50.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 13, femmine 16, compresa 1 esposta. Totale N. 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tesini Alessandro viaggiatore di comm. con Ballarin Rondanina civile — Alessi Fr. impieg. con Cumaro Maria impieg. — Da Nobili Aug. meccan. con Olivo Irene casalinga.

MATRIMONI

De Nardo Francesco regio impieg. con Zenarolla Pia casal. — Borean Umberto filatore con Driussi Maria filatrice — Tomasi Luigi medico chirurgo con Urbani Anna civile — Buiese Luigi commerc. con Franzolini Fiorenza casalinga — Di Benedetto Ercole agric. con Nadalutti Elena casal. — Sant Silvio elettricista con Fantini Noemi contad. — Passerotti Pietro artista lirico con Zennari Clorinda civile — Volpato Pietro commerc. con Cozzi Antonietta impieg. — De Nobili Angelo meccanico con Olivo Irene casalinga.

MORTI

Toffolutti Luigi fu Ant. a. 61 industriale — Bissattini cav. Giuseppe fu Franc. a. 80 industriale — Pin Dolores di Rodolfo mesi 9 — Di Benedetto Aldo di Alberto mesi 6 — Fornari Bertin Elisabetta fu Fr. a. 88 casal. — Costantini Giovanna fu Luigi a. 86 agiata — Bertossi Renato di Ant. giorni 15 — Fella Italia fu Michele a. 28 casal. — Toffoletti Cantoni Teresa fu G. B. a. 77 casal. — Minen Domenico fu Gius. a. 47 esercente — Moro Buzzi Amalia fu Vincenzo a. 59 casal. — Maurich Siter Teresa fu Michele a. 57 casal. — Bergamasco Antonio fu Pietro a. 54 fornaciaio — Biasutti Natale fu Nicolò a. 66 famiglio — Gambon Salvatore di Giac. a. 2 — Morandini Raffaello di Valentino a. 56 murat. — Modotto Giov. di Giov. mesi 10 — Marzona Pozzo Angelina fu Pietro a. 55 casal. — Tulisso Musto Anna fu G. B. a. 45 casal. — Chiarandini Rigo Anna fu Gius. a. 72 casal. — Galasso Umberto fu Giov. a. 42 impieg. — Marsola Angelo fu Pietro a. 65 agric. — Fabbro Ganis Luigia fu Maurizio a. 74 casal. — Dell'Angelo Gelindo di Luigi a. 21 cementista. Totale N. 24, dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. Turchetti — P. M. cav. Orsi — Canc. Conforti.

UN FURTO ALLE SCUOLE DI PAVIA

Certo Paolo Brugnola di Antonio, di anni 20, di Pavia di Udine, è imputato di un furto di lire 200, commesso mediante la rottura di una rete metallica e lo scasso di un tiretto nelle Scuole Comunali di Pavia, in danno dell'Amministrazione Comunale e della maestra sig. Teresa Faioni. Il Brugnola si mantiene recisamente negativo ed è assolto per insufficienza di prove.

CAVE CANEM

Tali Augusto Silvestri fu Luigi, di anni 31 e Giovanni Dian di Amedeo, di anni 27, dovevano rispondere di ricettazione per avere comperato un cane lupo, del valore di lire 400 circa, da un tale che lo aveva tolto al proprio genitore. I due sostengono la loro piena buona fede ed il Tribunale li assolve perchè il fatto non costituisce reato.

SPENDITA DI BANCONOTE FALSE

E' giudicato in contumacia tale Isidoro Tumiotto, di anni 28, di Spresiano e residente a Pordenone, imputato della spendita di biglietti falsi di lire 50 della Banca d'Italia. Il Tribunale gli appioppa anni 1 e mesi 9 di reclusione e lire 1500 di multa.

Decalogo dell'ortolano

1. Non piantate un orto in terreno troppo cattivo.
2. Lavorate profondamente.
3. Non coltivate niente senza concimare.
4. Seminate i semi alla loro epoca.
5. Non seminate fitto.
6. Sarchiate e zappate sovente.
7. Innaffiate efficacemente ed a proposito.
8. Alternate le culture.
9. Combattente gli insetti e le malattie.
10. Non seminate che i semi selezionati della

Ditta Pravisani Zoilo, Udine via Manin 12 - che sono i migliori.

Contro la tosse e la raucedine PASTIGLIE BERTELLI il pronto dolcissimo rimedio

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI, all'olio di ricino deodorato e chino, che li fa crescere vigorosi e folti allontanandone la forfora ed il prurito. Vasetto L. 3.80 - per posta L. 4.80

Vi cadono i capelli lunghi nel pettinarvi? Usate la Lozione Antiparassitaria PACELLI, che è prodigiosa. Flacone L. 11: per posta L. 13.50.

Pallidezza del Volto, Anemia. Debolezza, noia voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi si guariscono senz'altro col Ferro PACELLI che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza moto. — Flacone L. 5.50: per posta L. 7.95.

EMORROIDI si guariscono col Fego Emorroidi PACELLI, che dà risultati meravigliosi. Vasetto L. 10, per posta L. 11.50

Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI SCAPINI Udine

USATE LA ANTICANIZIE MIGONE PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI — MARCA DEPOSITATA — SI VENDE da tutti i farmacisti, - profumieri e droghieri. Deposito generale MIGONE e C. MILANO - Via Orefici che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto, una bottiglia per L. 21.50, due bottiglie per L. 39. — e tre bottiglie per L. 55—

I numeri del Monco vi hanno delusi? Il pacco Miracolo Caramelle Collevati vi soddisferà. Occasione pacco Miracolo Collevati a L. 5. Prossima apertura Negozio COLLEVATI Riva Bartolini

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI DOCENTE NELLA R. UNIVERSITÀ DI FIRENZE GIÀ IN REPARTI CHIRURGICI SPECIALIZZATI DI PARIGI DI VIENNA E IN CLINICHE DELLA GERMANIA. Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE Sulla Collina di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per UDINE DALLE 8 ALLE 12 TELEFONO 9 — Endoscopie Vie urinarie e APPARATO DIGERENTE Udine Via Manin 7 Dalle 13 alle 18 TEL. 44

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti Diplomato delle Cliniche di Vienna e Budapest. Estrazione Denti e I Operazioni della bocca, indolore. Guarigione delle periostiti dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle Fratture ei mascellari, Lavori perfetti in oro platino, ecc. Via Mercatovecchio N. 41 p. I. Ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

Fragrante come una rosa è la biancheria lavata col SAPONE ADRIA

Gabinetto Dentistico Dott. LODIGIANI MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

Casa di Cura Udine Piazza 26 Luglio Telefono 518 MALATTIE NERVOSE (Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi, ecc.) della CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO (Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.) prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. PASCOLETTI

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria Dott. D. Damiani Medico Chirurgo Specializzato UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80 (Ingr. Via Lovaria) ogni Domenica e lunedì TOLMEZZO

MALATTIE della PELLE e VENEREE Dott. A. SCROSOPPI già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE Via Poscolle 22 - UDINE (dalle 10 - 18 dalle 15 - 18) Stanze d'aspetto separate

Il Mobilif. Alessandro Crippa Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41 Liquida tutti i MOBILI d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso. A veri prezzi di fabbrica. Accurata lavorazione propria di Ottomane meccaniche trasformabili a letto garantite per solidità confezione interna, durata. Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura. Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionate. Ottima occasione per approfittarne